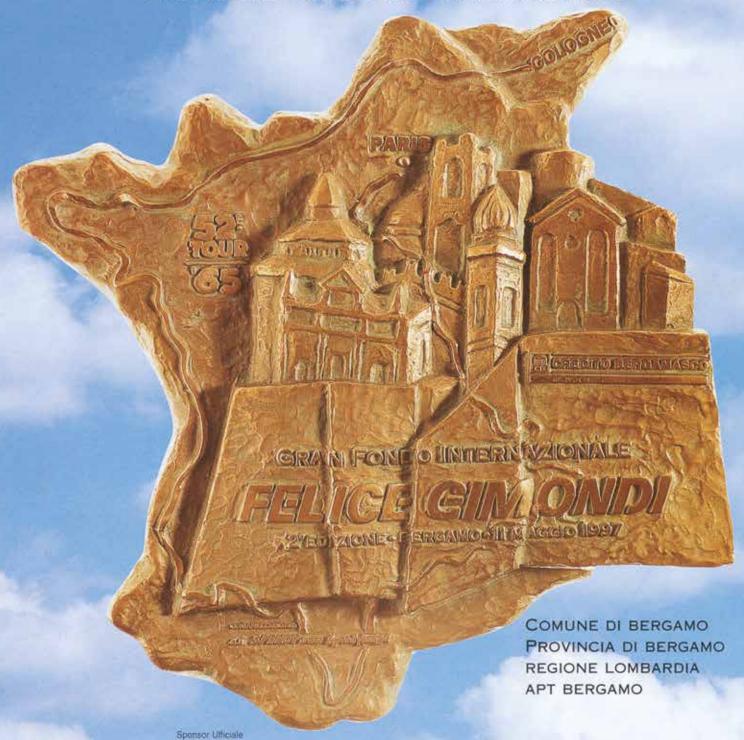
Un invito a pedalare insieme!

F.C.I. C.O.N.I.

GRAN FONDO INTERNAZIONALE

FELICE GIMONDI

2ª EDIZIONE • BERGAMO • 11 MAGGIO 1997



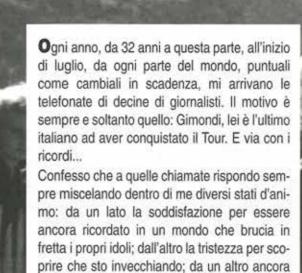






La Gazzetta dello Sport L'ECO DI BERGAMO

Quella dolce fiaba gialla.



Quest'anno, all'appuntamento telefonico d'inizio luglio, aggiungiamo questo simpatico "rendez vous" dell'11 maggio. Nel ricordo di quella meravigliosa avventura da me vissuta nel 1965 pedaleremo tutti insieme nella 2ª edizione della "Felice Gimondi": io, che quel Tour vinsi, alcuni dei miei avversari di allora, tantissimi miei tifosi, tanti che 32 anni fa non erano ancora nati. Tutti insieme, rievocando quella dolce fiaba.

giosa del mondo.

Già, una fiaba. Così la vissi io in quel lontano luglio degli anni Sessanta. Io, figlio di umili lavoratori di una valle bergamasca, osannato da milioni di francesi che mi stavano "adottando". lo che da Sedrina stavo marciando alla conquista di Parigi... Ogni sera che mi coricavo con la maglia gialla ai piedi del letto, pensavo alla mia mamma, al mio papà, ai sacrifici che avevano fatto per tirarmi su serio e onesto, ai miei fratelli, agli amici del paesello che trepidavano per me. E mi addormentavo felice.

Felice Gimondi





L'ECO DI BERGAMO



DA OLTRE CENTO ANNI SPECCHIO DELLA CITTÀ E DELLA PROVINCIA GRAN FONDO INTERNAZIONALE



2ª EDIZIONE

L'importante è partecipare

La presentazione della Gran Fondo Felice Gimondi è, un'occasione di ringraziamento a tutti i cicloamatori che hanno riconfermato la loro partecipazione e a tutti quelli che ci hanno dimostrato la loro fiducia, iscrivendosi per la prima volta. Dai più di tremila partecipanti della scorsa edizione, si è arrivati ai quasi quattromila di oggi mentre sto scrivendo queste righe.

Questa è inoltre una occasione per rendere pubbliche delle considerazioni che sono solito fare, poiché vivo di persona il mondo dei cicloamatori. Quando dico di "vivere" il mondo dei cicloamatori intendo far capire che il ciclismo è la mia vita. Professione, organizzazione, divertimento, il tutto avvolto in tanta passione.

Fatta questa premessa passo a esternare le considerazioni iniziate nel periodo di presentazione della Speedy Road, dall'ottobre '94 continuate sino a questi giorni.

Vorrei sottolineare che la nostra è una corsa di ciclo-amatori, di persone che, all'impegno della vita di ogni giorno, vogliono aggiungere un po' di svago e di divertimento. Se fossimo professionisti della bicicletta (e non "amatori"), il nostro comportamento potrebbe essere diverso, anzi dovrebbe, per la "onestà professionale", che ognuno deve dimostrare nella propria attività.

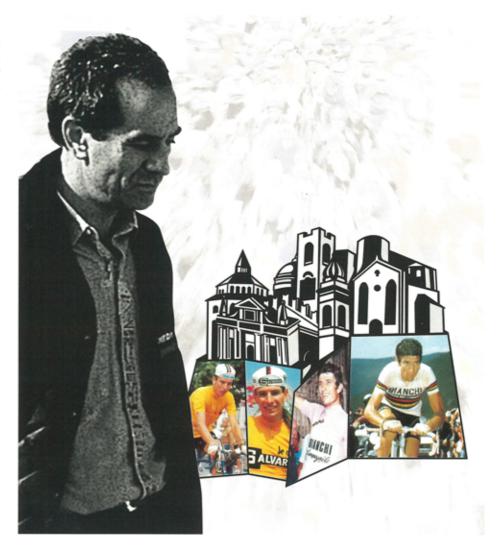
Durante la nostra gara, deve emergere lo spirito ludico e amichevole che caratterizza le gare non competitive e che dovrebbe trasformare il nostro incontro in una piacevole festa. Perciò mi permetto di sottolineare alcuni aspetti delle gare degli anni scorsi, che, a mio parere, hanno snaturato la gara nella quale volevamo cimentarci.

Alcuni gruppi di volontari, addetti a curare la viabilità per garantire ai partecipanti la massima sicurezza, hanno declinato l'invito a ripetere questo servizio, poiché fatti oggetto di offese e di angherie da parte dei partecipanti cicloamatori.

Alcune Amministrazioni comunali mi autorizzano a passare sul territorio del loro Comune solo se ripulisco tutta la vallata di bottiglie di plastica, date ai ristori, abbandonate disordinatamente dai concorrenti.

Alcuni cicloamatori si fanno presentare insistentemente dagli sponsor della manifestazione per partire in griglia: questo è un diritto che riserviamo ai meglio piazzati nelle precedenti edizioni.

Delle aziende investono sui cicloamatori, poiché le riviste del settore esaltano i vincitori, con titoli e prime pagine.



Molti "giornalai" danno sentenze o giudizi sulla gara in occasioni diverse, in modi diversi, o addirittura contraddittori; unica variante il diverso grado dei loro interessi nell'organizzazione.

Sorgono a volte discussioni a non finire, per essere iscritti dopo il termine stabilito e pubblicato da mesi.

Spesso i cicloamatori affrontano curve cieche a velocità folli, dimenticando il traffico aperto, abusando della bontà di chi li protegge dall'alto. Gli organizzatori sono poi rimproverati dai

cicloamatori, quando va bene, in rapporto alla quota d'iscrizione. Basti leggere le lettere che vengono pubblicate sulle riviste (o le riviste sono complici, nel pubblicare sempre e solo quelle di un certo tipo?). Invito i cicloamatori che si lamentano ad organizzare almeno una volta la gara sociale del loro club; sono certo che tanti loro punti di vista cambierebbero.

Potrei continuare all'infinito.

No, cari cicloamatori, questo non è il modo giusto di vivere la bicicletta, di vivere in modo spensierato, in libertà, l'avventura di una granfondo. Anche nella nostra gara tutto è ormai all'insegna dell'esasperazione, come nella vita di tutti i giorni, tutti rivendicano diritti, mai pensano a un dovere. Nessuno più è contento del "c'ero anch'io".

Se a questo stato di cose siamo arrivati per effetto "classifica", ebbene, (io cultore di classifiche, partecipante a tutte le gran fondo, sci, bici e corsa, poiché penso che la classifica sia uno strumento di verifica dei propri risultati e uno stimolo), propongo per un futuro, se non immediato, almeno prossimo, di abolire la classifica, affinché si arrivi ad una gara sportiva, nel rispetto di tutto ciò che ci sta attorno e nella massima libertà di tutti.

È questo l'augurio che mi sento di fare di cuore a tutti quelli che mi leggeranno, partecipanti o spettatori.

Buona gara a tutti!

Renato Noris L'Organizzatore

IL CUORE



IL SEGRETO DELLA VITTORIA

LA TUA BIANCHI IN UN ANNO SENZA INTERESSI*, O CON IL COMPLETO BIANCHI MARTINI RACING COMPRESO NEL PREZZO!







GRAN FONDO INTERNAZIONALE

Gimondi ha sfondato le porte alla nuova "era italiana".

La tappa a cronometro, ultima entusiasmante galoppata della maglia gialla: 2° Motta a 30" - 3° Poulidor a 1'08".

Buono, persin sotto misura, anche l'ultimo pronostico: Felice Gimondi ha stravinto. Dopo questa tappa a cronometro che ha condotto al traguardo di Parigi i paladini della corsa, Raymond Poulidor ha più che raddoppiato il suo vantaggio: perde il Tour per quasi tre giri di quadrante: per due minuti e quaranta secondi.

Felice Gimondi ha dunque terminato la corsa "en bolide", come dicono con bella espressione idiomatica i francesi: come un bolide. Nell'ultima galoppata solitaria su Parigi è partito in testa, arrivando in testa. Le lancette dei cronometri, insomma, non hanno tremato un solo istante.

Il corridore francese, avvertita l'eccezionale temperatura del suo avversario dopo appena cinque chilometri, non ha fatto altro che cedere continuamente strada, incalzato ad un certo punto dal "tempo" di Gianni Motta, interprete di una grande corsa e piazzato secondo al traguardo del Parco, alla destra di Gimondi dunque, a soli trenta secondi da lui. Per Poulidor sono stati invece contati un minuto ed otto secondi.

La superiorità dell'asso italiano ha fatto precipitare all'istante l'atmosfera di tensione che nel primo pomeriggio sembrava ancora gravare sul Parco dei Principi, alimentata dal chiasso di una folla pittoresca, dentro la quale erano proprio gli italiani, dopo anni di acuta carestia, a calzare il berretto frigio. Era il loro 14 luglio.

A mano a mano che la radio dunque diffondeva i bollettini dei tempi intermedi, la gente del Parco rispondeva a settori con entusiasmi sincopati: il contraddittorio era sempre più debole, sintonizzato alla situazione dei due contendenti.

Questi erano partiti da Versailles, a distanza di due minuti e mezzo l'uno dall'altro (intercalare applicato soltanto ai primi cinque della classifica) con applicazioni tecniche eguali. La cilindrata umana era diversa. Sia Gimondi sia Poulidor applicavano, su un percorso classico per corse contro il tempo, una marcia altissima, il 54 x 13, pari a quasi nove metri (8,87) per pedalata. Avrebbe dunque finito per decidere esclusivamente il ritmo. Sul ritmo Poulidor era battuto, ora che il Tour aveva esercitato Gimondi alla massima fatica senza privarlo della originale agilità. Tutto giocava dunque - come ieri avevamo scritto a favore della maglia gialla.



FELICE GIMONDI

di Bruno Raschi

28 EDIZIONE

Direttore della "LA GAZZETTA DELLO SPORT" 15 Luglio 1965

Visitato in mattinata Gimondi aveva denunciato al suo medico, il dottor Giancarlo Bergamaschi, un equilibrio psicofisico perfetto: 41 pulsazioni, una pressione contenuta fra 135 e 75. Alla fine di un Tour, un miracolo della natura

Messo in sella e lanciato (era, quella iniziale, la fase più difficile per lui, date le maggiori condizioni di inerzia aggravate dal rapporto lungo), Gimondi ha segnato la sua continua progressione con questi tempi:

- Km. 3:	parità
- Km. 5:	più 3"
- Km. 10:	più 19"
- Km. 20:	più 28"
- Km. 22:	più 32*
- Km. 24:	più 43"
- Km. 30:	più 52*
- Km. 32:	1 minuto
- Km. 35:	1 minuto e 5"
- Km. 37,800:	1 minuto e 8"

Poulidor, dunque, fece il suo ingresso in pista nettamente battuto, accolto da un concerto stonato, ingiusto di fischi e di evviva.

Annunciato da un doppio colpo di pistola, Gimondi anticipò ancora all'ultimo l'orario.

La gente balzò tutta in piedi, ad applaudire un atleta prodigioso che concludeva la sfida con un esercizio di limpido stile.



Imbattibile Bold.

Vincitore della Coppa del Mondo e dei Campionati Mondiali di ciclismo su strada.



BRIKO

Gimondi ha sfondato le porte alla nuova "era italiana".

Nella zeriba del Parco dei Principi, anche Jacques Anquetil s'era levato in piedi e aveva guardato l'orologio. Gimondi aveva pedalato alla media di 44,514. Anche il suo trono, dunque, poteva avvertire l'imminente pericolo.

Gimondi stava realmente a proporre un confronto indiretto, dopo di avere superato Anquetil sul piano statistico: era il più giovane vincitore del Tour dei tempi moderni, uno dei più giovani di tutta la storia.

Sipario azzurro sul 52° Giro di Francia dunque: un finale italiano del quale non ricordiamo l'eguale con Gimondi e Motta a contatto di gomito, Ronchini settimo, De Rosso undecimo. Potevamo a nostra volta levarci in piedi, cantare l'inno e andare.

Il pubblico del Parco dei Principi che un anno fa, di questo giorno, a quest'ora; aveva salutato in Felice Gimondi il campione adolescente, il vincitore del Tour dell'Avvenire, ha ritrovato oggi, enormemente 'ingrandito, il personaggio d'allora. Ha ripreso un applauso interrotto.

Dobbiamo credere che mai il ciclismo fosse riuscito così puntuale nell'adempimento delle sue promesse, nel perfezionamento quasi immediato dei suoi capolavori.

Felice Gimondi, vincitore da un anno all'altro della stessa prova - sesto grado di due categorie - sovrappone i risultati per dare al suo record due cifre solamente, ma in compenso uniche, fondamentali.

Il ciclismo che per lui non può mai essere stato un tentativo ora è diventato, come per gli assi autentici, un prodigioso mestiere.

Questo ragazzo bergamasco, che compirà 23 anni a settembre, longilineo di rara struttura, che tira al levriero, non solamente è riuscito a vincere il Tour al primo assalto come già fecero Coppi ed Anquetil, ma a vincerlo al di là di ogni comune regola, l'ultimo vero fenomeno spontaneo di uno sport che presuntuosi cultori nostrani consideravano ormai di appendice.

Adorni con il Giro, Gimondi col Tour, hanno ricondotto l'orsa maggiore al posto di prima. Rientreranno, sì, certi illustri disertori nelle nostre file, mentre altri, quasi mai visti e troppo spesso uditi, si troveranno forse a dover apprendere un nuovo mestiere.

Gimondi, maglia gialla a Parigi, riconduce una storia da capo, riconduce il ciclismo alla esaltazione del valore individuale, inteso nell'accezione più alta: eccellenza fisica, virtù morale, contemplazione del rischio, intelligenza estrosa.

Si può vincere una Olimpiade "classica" con un paio di questi attributi umani, ma ci vogliono tutti per vincere un Tour.

Una condizione essenziale, o quanto meno predominante, ha favorito Gimondi nell'impresa, una condizione che in parte ci mortifica pur facendoci ora sorridere: era un asso all'insaputa degli italiani...

La maglia gialla del Tour dell'Avvenire, un anno fa, gli era piovuta addosso all'ultimo giorno, al traguardo di Parigi. Venne conside-



rato un caso, una vittoria fortuita la sua, tipicamente italiana nel clima fatalistico di allora. Ricordiamo il gran colpo di scena al Parco dei Principi: "Ha vinto Gimondi, viva Gimondi", articoli distrutti da scrivere da capo un grande arrembaggio di fotografi, giornalisti sorpresi, di tutte le fedi, che muovevano verso la pista in soccorso del vincitore...

Uno solo aveva forse il diritto di piangere in quel 14 luglio molto eguale a questo: Elio Rimedio. Una gioia davvero orgogliosa la sua che, a quest'ora senz'altro si ripete.

Gimondi, prima cosa da scrivere, è un prodotto singolare di natura, perfezionato da una scuola: appartiene ad una squadra organizzata, moderna - la Salvarani - che ha avuto l'intelligenza e il merito di mantenerlo innestato alla sua società d'origine, la Sedrinese, se è vero che il suo primo contratto professionistico è stato condizionato da alcune clausole interessanti il suo programma.

Una partecipazione alla vita, per piccoli passi dunque, regolata dalla discrezione: qualche articolo, aggettivi modesti, poche fotografie. Una primavera al buio, per nulla inebriante, la sua.

V'era quasi da domandarsi se Gimondi fosse ancora al mondo. Gli fece una certa propaganda il "Romandia", dove fu leader e dove giunse quarto, ma alla vigilia del Giro, per sua fortuna, non era conoscibile a vista. Il pubblico lo lasciava stare, i giornalisti quasi.

Il Giro lo illuminò senza abbagliarlo, confermando le sue doti sostanziali di grande regolarista. Nella circostanza gli fece un gran bene l'ombra sovrana di Adorni. La maglia rosa fu la sua bussola: lo tenne a ruota ogni giorno, smarrendolo per una mezz'ora nella tappa del Sempione, salvandogli il terzo



Gimondi ha sfondato le porte alla nuova "era italiana".



posto in classifica nella tappa dello Stelvio. Gimondi finì il Giro in leggera flessione. Di qui la perplessità ragionevole di coloro che avrebbero voluto risparmiargli il Tour.

Ora che lo ha vinto, nessuno pare disposto a ritornare sulla propria reticenza, ma la vittoria di Gimondi riesce oggi meravigliosa proprio perché era allora imprevedibile e perché prova il più importante fra i dogmi dello sport: il trionfo del valore atletico puro: l'affermazione dell'energia naturale sull'energia sollecitata. In una maniera ingiusta e inopportuna, il ciclismo è stato preso a misura di questo argomento, viceversa applicabile ad ogni disciplina.

Gimondi viene oggi a distruggere l'odiosa discriminazione per ricondurre il problema all'origine. Vince il Tour in maniera totale. maglia gialla per diciotto giorni, primo in classifica e primo della combattività (fatto mai accaduto in quanto normalmente irrealizzabile: lo sfidato che diventa sfidante): terzo della classifica a punti, per estrema abdicazione, più "politica" che pratica.

Un Gimondi, dunque, che non ha vinto questo Tour per calcolo tattico in un posto più che nell'altro, sul Tourmalet più che sul Mont Revard, ma che lo ha vinto dappertutto e tutti i giorni, correndo in testa dal principio alla fine. Egli, dunque, per giudizio unanime. cessa d'essere un campione per diventare un "super". Sono i francesi che lo affermano: non crediamo che lo facciano per limitare, con macchiavellismo retorico, le proporzioni

di una sconfitta che li addolora. Gimondi, portato al Tour con coscienza e al tempo stesso per caso, a rimpiazzare un gregario ammalato (Babini), vince il Tour per via diretta, fuor da ogni inghippo, attraverso circostanze che escludono ogni rapporto di fortuna e di

FELICE GIMONDI

Egli presentava credenziali sicure per quanto fosse una recluta: Tour dell'Avvenire (1°), Freccia Vallone (2°), Giro di Romandia (4°), Giro d'Italia (3°). Avversari avvertiti, dunque, Poulidor per primo.

Il nostro campione ha corso subito da responsabile, favorito in partenza da una circostanza: la perfetta libertà di esecuzione. Adorni, il suo preziosissimo radar gli fa da schermo relativo una volta sola, il secondo giorno, verso Roubaix, dove Gimondi attacca e si presenta. Diciamo schermo relativo perché, senza il contrattacco del quale Adorni approfitta in vista di quel traguardo (e gli è utile farlo), Gimondi arriverebbe a Roubaix con almeno tre minuti di vantaggio e il Tour diverrebbe un gioco.

Meglio così. L'evidenza diverrà più grande, la vittoria trasparente.

Gimondi è maglia gialla a Rouen (3° tappa), la perde a La Rochelle (7º tappa), la riconquista a Bagnères de Bigorre (9º tappa) la porta a Parigi. Leader per diciotto giorni, corre da leader, in testa, in posizione d'attacco dall'inizio alla fine. In questa tattica diventa un prototipo, non copia nessuno.

Anguetil, come lo vede in maglia gialla a Rouen, dice subito che, da come corre, da come si presenta. Gimondi può vincere il Tour. Rischiosa intuizione per un Anguetil "sospetto", che corre il Tour in poltrona, contro Poulidor. Il normanno, ch'è un critico acuto, fa un'osservazione importante e per certuni incredibile: la fase critica del Tour dice - scade in genere al decimo giorno.

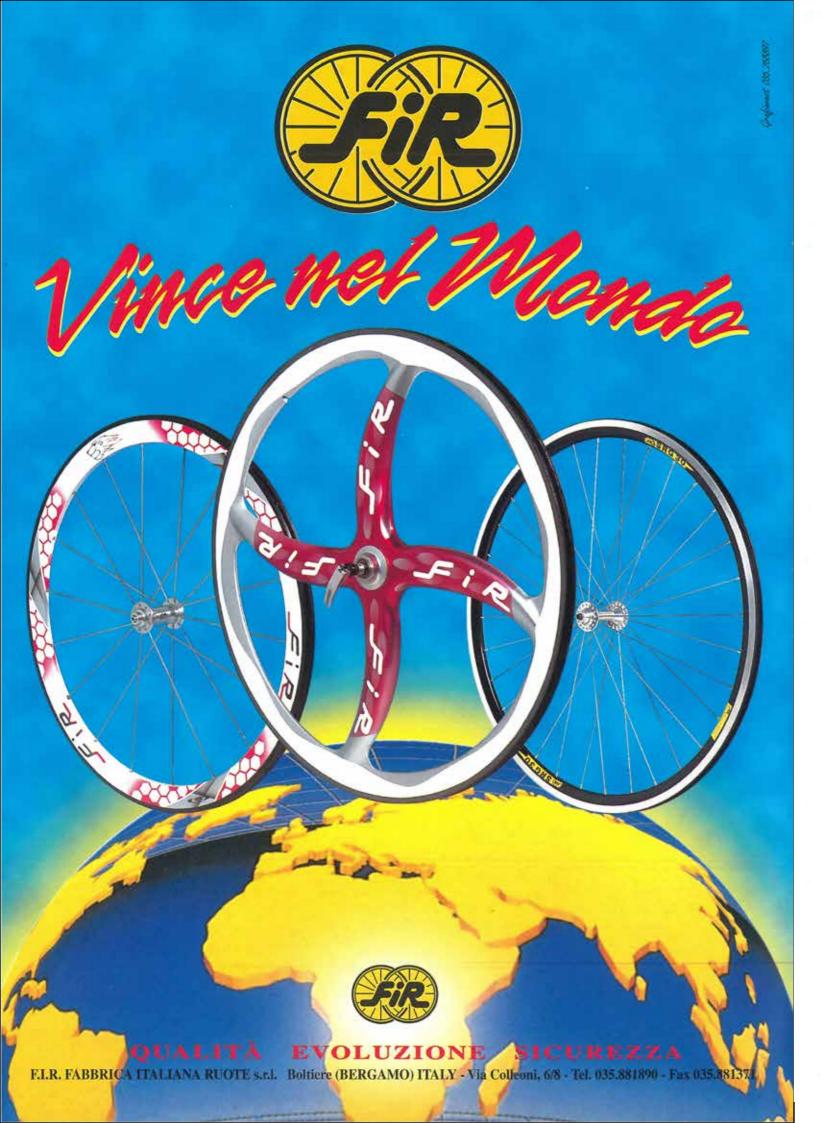
Il campione che sa correre in testa dopo il decimo giorno è in discesa. Gimondi, per Anquetil, è un asso spontaneo di eccezionale autonomia. Il francese si rammarica per l'occasione che il nostro ha perduto sul Tourmalet per l'errore del Ventoux, dopodiché rigetta ogni forma di prudenza e di diplomazia: "Gimondi - afferma - non può più perdere questo Tour. Lo deve vincere".

Per Poulidor, la sentenza gratuita anticipa quella del Mont Revard.

Ora che il Tour è vinto, la retrospettiva ha valore quasi aneddotico. Dal punto di vista tecnico la corsa è già stata analizzata giorno per giorno. Gimondi ha vinto correndo alla maniera di una locomotiva, stroncando le gambe a tutti, sconvolgendo le regole della moderna strategia ciclistica, copiando e quasi perfezionando lo stile messo in opera da Adorni al Giro, ma in una corsa estremamente diversa e più difficile, soprattutto per le "complicazioni", gli smottamenti che hanno rischiato a più riprese di squilibrarla. Soltanto un atleta di straordinaria potenza e temperamento avrebbe potuto imporle un ordine e con un arma sola: il passo. È al di sopra di questo passo, in realtà, che il Tour non è mai riuscito ad andare.

Gimondi, in otto tappe di pianura, s'è allenato al ritmo restando sempre disteso sul telaio: ha fatto esperienza di tutte le marce, anche di quelle mai spinte, nell'esercizio di una prodigiosa agilità. All'ora dei conti s'è trovato a combattere contro avversari (Poulidor compreso) dalle gambe spezzate ed è riuscito capace, all'ultimo chilometro del Mont Revard, d'una acrobazia tecnica inconcepibile: di un salto istantaneo, in salita, dai cinque ai sette metri di rapporto.

Gimondi si spiega con questi miracoli, riscopre nel metodo i Coppi e i Bobet, il Koblet del '51. Èun mezzofondista ad ogni altitudine e con una tale carica da non sentire la distanza. Di fronte ad un avversario simile, si può anche comprendere come un Poulidor organizzato, portato a questa corsa come al vertice immancabile della carriera, abbia potuto perdere il Tour: come avrebbe potuto perderlo indipendentemente dagli errori commessi. Qualsiasi processo sul suo conto, si appoggia pertanto ad una istruttoria relativa. Viene



Tecnologia Sport Moda





Tessuti per lo Sport e per il Ciclismo

Mizar SPA

Corso Sempione, 194 - 21052 BUSTO ARSIZIO (Varese) - Italy Tel. 0331/680064 - Fax 0331/680285

GRAN FONDO INTERNAZIONALE

FELICE GIMONDI

2ª EDIZIONE

Gimondi ha sfondato le porte alla nuova "era italiana".

imputato a Poulidor la tragica presunzione di avere voluto interpretare questo Tour alla maniera di Anquetil, senza possedere, di questi, la voce, né l'animo, né i mezzi. Un Tour a sforzi dilazionati, dunque, ad appuntamenti fissi: Chàteaulin, il Ventoux, il Revard: tre colpi di cannone e poi la girandola finale, il fuoco d'artificio al Parco dei Principi.

In effetti, Poulidor ha tentato il sistema, ma senza iniziative intermedie, senza quel prolungato, sottile assassinio attraverso il quale Anquetil giustiziava ogni giorno la corsa in pianura quando essa era sul punto di languire. Poulidor aveva probabilmente commissionato il favore a Van Looy che non ha avuto la forza di farglielo. Agli spagnoli (Jemenez primo fra tutti) ha chiesto soccorso in montagna e qualche aiuto gli spagnoli gliel'hanno pur dato. Molta la spesa, forse, scarso il profitto.

Jemenez ha vinto, soprattutto in questo modo, il Gran Premio della Montagna: stando fuori dalla grande partita, snobbato da tutti, con minima "aisance", miniatura davvero scolorita di quell'aquila regale che era una volta Bahamontes.

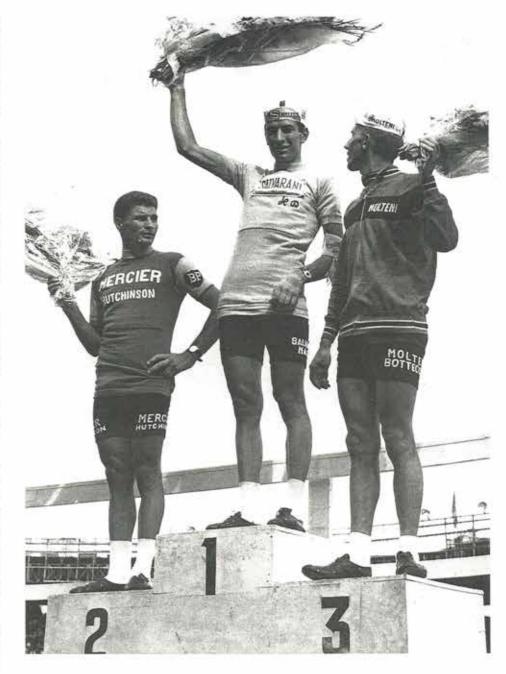
Ridiscendendo al duello diretto da queste parentesi, si deve dire che Gimondi ha battuto Poulidor su tutta la linea, anticipandolo sempre.

Nel quadro della disputa, la "Salvarani", davvero straordinaria per tenuta e abnegazione in quasi tutti i numeri, ha fronteggiato la Mercier: Luciano Pezzi, applicato, moderno, intelligente (ora bene sappiamo chi è il primo tra noi), ha scandito il tempo ad Antonin Magne, il cui buon senso cartesiano ha funzionato stavolta come una debole leva sull'indole nuova, mansueta, di Raymond Poulidor. Dov'era mai finito il "bagarreur" del bel tempo?

Poulidor, per concludere, è stato battuto esclusivamente sulla strada, da un avversario imprevedibile, un avversario di ricambio, al quale il Tour dovrà erigere un monumento. Gimondi da solo, infatti, ha salvato una corsa, ha retto alternative, ha rinnovato una sorgente alla quale tutti, per alcuni anni, verranno a bere.

Al trionfo del ciclismo italiano, celebrato oggi al Parco dei Principi, partecipa, infatti, il ciclismo del mondo. È una era nuova che comincia e torna ad essere la nostra.

Dietro Gimondi, terzo a 9'18", c'è Gianni Motta, anni 22, un altro che al Tour c'è venuto per caso, per rimediare un programma e che ha trovato cittadinanza definitiva tra le vedettes della corsa. Questo Motta che arriva terzo, dopo essere partito scarso di competizione e fuori equilibrio (lo cerca da feb-



braio e non lo trova, sempre tra i primi, sempre fresco, sempre battuto), può costituire, appunto, la misura della nostra ricchezza; per i francesi, dopo Gimondi, un anticipo di quello che sarà: un assaggio di ciò che abbiamo lasciato in Italia.

De Rosso, settimo a 14'48", è la nostra terza moneta: in questo Tour può rappresentare per gli altri un prezzo di sconto, senza offesa, intendiamoci, per questo valoroso corridore che è riuscito a tanto in una stagione sfortunata, che lo pone, visibilmente, sotto il suo limite. Quindicesimo è Fontona e diciannovesimo è Pambianco; i piazzamenti non servono a dire il loro merito, né a raccontare la loro storia. Bravi.

La realtà pratica dimostra che dietro gli italiani, presenti ed assenti, nelle gare a tappe s'è prodotto il vuoto.

Non sappiamo ancora di quali ritorni Anquetil e Poulidor possano riuscire capaci. A far la differenza da domani sarà il Giro d'Italia.

Johan Janssen, nono a 17'52" e maglia verde, resta il migliore degli olandesi; Perez Frànces, sesto a 13'15", il migliore degli spagnol; Brands, con tanti omaggi a Van Looy, il più forte dei belgi: è ottavo a 17'36".

Il ciclismo, signori, ricomincia dove questo Tour finisce. Con gli italiani in fuga.

Bruno Raschi



È già una classica.

Di solito, per poter assurgere al rango di "classica", una corsa ciclistica ha bisogno di farsi venire i capelli bianchi. Debbono passare, insomma, almeno un paio di generazioni prima di guadagnarsi il diritto a guesta patente d'idoneità, che ne certifica il sangue blu vita natural durante. Ma, come ogni regola che si rispetti, anche questa ha la sua brava eccezione.

Ecco perché, pur essendo soltanto al suo secondo anno di vita - un'età in cui, di solito, si succhia ancora il biberon - la "Felice Gimondi" si può a buon diritto considerare una classica delle "Gran Fondo" del calendario internazionale: come la "Nove Colli", come la "Fausto Coppi", come la francese "Marmotte".

Merito del nome che porta, certamente: un nome prestigioso, rispettato in tutto il mondo, che apre qualsiasi porta in qualsiasi continente. Ma merito anche della gara in se stessa e di tutto ciò che le ruota attorno: il percorso (meglio: i percorsi), lo scenario, l'organizzazione.

Sotto quest'ultimo profilo, la Speedysport è un certificato di garanzia. S'è fatta le ossa con la Speedylonga di mountain bike, raggiungendo rapidamente anche in questo settore un notevole successo, e ha ben pensato di trasferire la propria esperienza sulle strade asfaltate delle montagne bergamasche, raccogliendo sin dal suo primo apparire una valanga di consensi.

Il successo in fretta, insomma, è una caratteristica di questo cast organizzativo. Un successo che, a ben guardare, è fatalmente legato al suo stesso nome: speedy, in inglese, non vuol forse dire veloce?

Ildo Serantoni

...un appuntamento da non perdere!

. ₹	≦ LOCALITÀ		DISTANZE			ORA DI PASSAGG		
ALTIM.	PROVINCIA DI BERGAMO	Parz.	Prog.	Perc.	20/h	30/h	40/h	
281	Bergamo - Zona Stadio	0.0	0.0	165.2	7.30	7.30	7.30	
275	Largo Decoratí al Valor Civile	2.1	2.1	163,1	7.36	7.34	7.33	
268	Gorle	0.9	3.0	162.2	7.39	7.36	7.34	
279	Scanzorosciate	1.5	4.5	160.7	7.42	7.39	7.36	
266	Negrone - Bivio Sx Tribulina	3.1	7.6	157.6	7.53	7.45	7.42	
336	Tribulina - Inizio salita	0.4	8.0	157.2	7.54	7.46	7.43	
406	Colle Dei Pasta - Fine salita	3.0	11.0	154.2	8.03	7.52	7.46	
267	Cenate - S. Rocco	0.7	11.7	153.5	8.04	7.53	7.48	
271	Trescore Balneario a Sx SS	4.3	16.0	149,2	8.18	8.02	7.55	
299	Entratico	3.0	19.0	146.2	8.27	8.08	7.59	
310	Luzzana	1.0	20.0	145.2	8.30	8.10	8.00	
300	Borgo di Terzo	1.2	21.2	144.0	8.35	8.13	8.02	
345	Casazza - A Sx per la SP 39	1.6	23.8	141.4	8.42	8.18	8.06	
400	Gaverina - Inizio salita	2.0	25.8	139.4	8.47	8.22	8.09	
763	Colle del Gallo - Fine salita	5.6	31,4	133.8	9.02	8.33	8.17	
375	Fiobbio - Fine discesa	6.6	38.0	127.2	9.24	8.46	8.28	
349	Albino - Ponte Fiume Serio a Dx	3.7	41.7	123.5	9.36	8.53	8.32	
310	Nembro	3.3	43.4	121.8	9.45	9.00	8.38	
324	Nembro - Inizio salita	1.0	46.0	119.2	9.47	9.02	8.40	
960	Selvino - Fine della salita	11.0	57.0	108.2	10.19	9.24	8.55	
325	Ambria - A Dx per la SS 470	16.3	73.3	91.9	11.10	9.57	9.19	
358	S. Pellegrino Terme - Centro	3.7	77.0	88.2	11.21	10.04	9.24	
400	S. Giovanni Bianco	4.0	81.0	84.2	11.33	10.12	9.30	
409	Inizio salita Val Taleggio	1.0	82.0	83.2	11.35	10.14	9.32	
758	Sottochiesa	8.5	90.5	74.7	12.01	10.31	9.45	
766	Olda - Fine salita	1.5	92.0	73.2	12.05	10.34	9.47	
798	Peghera	7.0	99.0	66.2	12.27	10.48	9.59	
884	Valico di Val Taleggio	3.0	102.0	63.2	12.36	10.54	10.02	
750	Gerosa	2.2	104.2	61.0	12.42	10.58	10.05	
425	Brembilla - A Dx - Inizio salita	8.7	112.9	52.3	12.07	11.16	10.20	
528	Laxolo	2.1	115.0	50.2	13.14	11.20	10.23	
665	Berbenno - Fine salita	3.1	118.1	47.1	13.22	11.26	10.27	
671	Berbenno - Bivio Sx	0.9	119.0	46.2	13.24	11.28	10.29	
450	S. Omobono - Bivio Dx	6.8	125.8	39.4	13.47	11.41	10.39	
461	Terme S. Omobono - Inizio salita	2.8	128.8	36.6	13.56	11.48	10.43	
627	Valsecca	2.2	130.8	34.4	14.01	11.22	10.47	
1014	Costa Valle Imagna - Fine salita	5.6	136.4	28.8	14.20	12.03	10.54	
561	Bedulita	9.4	145.8	19.4	14.47	12.22	11.09	
454	Capizzone Alto	3.3	149,1	16.1	14.57	12.29	11.13	
477	Capizzone a Dx per SP	0.8	149.9	15.3	15.00	12.30	11.15	
378	Strozza	1.6	151.5	13.7	15.03	12.33	11.17	
322	Almenno S. Salvatore	3.0	154.5	10.7	15.12	12.39	11.23	
300	Villa D'Almé - A Dx per SS 470	2.3	156.8	8.4	15.19	12.43	11.26	
294	Almé - SS 470	1.5	158.3	6.9	15.22	12.46	11,29	
304	Petosino di Sorisole	1.0	160.8	4.4	15.25	12.50	11.31	
281	Bergamo - Zona Stadio	4.4	165.2	0.0	15.48	13.01	11.37	

DISLIVELLO TOTALE	DISLIVELLO	LUNGHEZZA	PEND	ENZA
2620 m	m	m	Media	Max
Colle dei Pasta	140	3,8	3.70%	5-6%
Colle del Gallo	418	6.2	6.70%	10-11%
Selvino	636	11.2	5.60%	10%
Olda - Val Taleggio	357	8.0	4.50%	8-9%
Peghera - Valico Val Taleggio	276	9.8	4.20%	5-6%
Berbenno	240	5.0	4.80%	7-8%
Costa Valle Imagna	553	8.4	6.60%	9-10%
Totale		52.4		

Sponsor Ufficiale

CREDITO BERGAMASCO



2ª EDIZIONE **BERGAMO** 11 MAGGIO 1997

ORGANIZZAZIONE: Amici cicloamatori, G.S. SPEEDY SPORT SPEEDYLONGA 24020 RANICA (BG) - VIA MARCONI, 121 - TEL. 035/340108 Vi invito tutti a pedalare insieme WWW.INTERFERENZA.COM/SPEEDY/ con me sulle strade che mi hanno visto E.MAIL SPEEDY@SPM.IT nascere corridore. S.Giovanni Bianco L'appuntamento è già fissato: ci vediamo V.co Val Taleggio domenica 11 maggio a Bergamo. Gerosa Per Voi ho preparato tre percorsi: Valsecca uno "ridotto" di 95 chilometri, S. Pellegrino Terme Berbenno uno "medio" di 135 chilometri e uno di "gran fondo" di 165. Così tutti avrete la possibilità Valle di scegliere quello più adatto Imagna alle vostre caratteristiche e alla vostra preparazione. Vi aspetto... vostro. Bedulita 📦 Felice Gimondi Almenno S.Salvatore Petosino

BERGAMO



Con il Patrocinio

Trescore Balneario

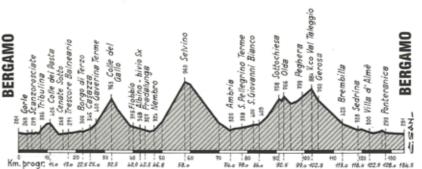
Cenate Sotto

La Gazzetta dello Sport L'ECO DI BERGAMO



PERCORSO MEDIO FONDO 134 km

DISLIVELLO TOTALE 1.671 m - SALITA 39 km



PERCORSO RIDOTTO 95 km

DISLIVELLO TOTALE 1.194 m - SALITA 21 km



La Gazzetta dello Sportivo FATTM

PER CHI FA SPORT





REGOLAMENTO

Il Gruppo Sportivo Speedy Sport Speedylonga di Ranica (Bg) organizza la 2º gran fondo ciclistica denominata "Felice Girnondi" per complessivi Km.165, una medio fondo di km. 134 e un percorso ridotto di Km. 95.

DATA: domenica 11 maggio 1997

PARTECIPAZIONE: la gara è aperta a tutti i ciclosportivi e cicloamatori d'ambo i sessi purchè siano maggiorenni e tesserati alla F.C.I. o ENTI della Consulta e ai cicloturisti stranieri in possesso della tessera rilasciata, dalla Federazione di appartenenza, per l'anno 1997, in età compresa tra i 18 e i 65 anni. È pure consentita la partecipazione di minorenni che siano tesserati e abbiano compiuto i 15 anni, solo per il percorso ridotto di km. 95.

ISCRIZIONI: sono già aperte e si ricevono utilizzando l'apposito modulo, presso il G.S. Speedy Sport Speedylonga di Ranica (Bg) Via Marconi, 121 - tel. e fax, 035/340108; tramite versamento sul c/c postale nº 14436240 o tramite versamento su Vaglia Postale intestato al G.S. Speedy Sport Speedylonga di Ranica (Bg) o bonifico bancario su c/c 26666 c/o Credito Bergamasco-Largo Porta Nuova (Bg); complete di Cognome, Nome, data di nascita, indirizzo, telefono, nº di tessera F.C.I. nome e codice società, taglia maglia e percorso prescelto Km. 165 - Km. 134 - Km. 95 CHIUSURA ISCRIZIONI; 12

QUOTA D'ISCRIZIONE A SCELTA: CON O SENZA MAGLIA.

- Quota d'iscrizione £. 40.000 di cui £. 15.000 per iscrizione, £. 25.000 per l'assistenza medica, assistenza meccanica in corsa (non sono compresi i pezzi di ricambio), massaggi BT.S, rifornimenti, docce, Pasta Party Finale.
- Quota d'scrizione E. 70.000 con maglia commemorativa Tour De France 1965 (ultimo italiano vincitore del Tour de France), la seconda della serie "Felice Gimondi" da prenotare all'atto d'iscrizione.

CONTROLLO TESSERE: al momento del ritiro del pacco gara. Per i gruppi sportivi dovrà presentarsi il solo capogruppo con la copia dell'elenco iscrizioni, la ricevuta del versamento postale e le relative tessere di Federazione.

RITIRO NUMERI: da lunedi 5 a venerdi 9 maggio dalle ore 9 alle ore 19 orario continuato presso la Speedy Sport Via Marconi, 121 24020 Ranica (Bg), sabato 10 maggio dalle ore 10 alle ore 20 presso il "Lazzaretto" Stadio Comunale di Bergamo.

RITROVO: domenica 11 maggio 1997 ore 6.00 presso il "Lazzaretto" Stadio Comunale di Bergamo.

CONTROLLO PARTENZA: il rilevamento del controllo di partenza ed ingresso nelle griglie, ha inizio alle ore 6,45.

PARTENZA: alle ore 7.30 rilevamento del tempo Winning Time presso il "Lazzaretto" Stadio Comunale di Bergamo.

PERCORSI: vedi planimetria, altimetria, e tabella di marcia allegate.

TEMPO MASSIMO: 9 ore; entro le ore 16,30 per la Gran Fondo, 7 ore; entro le 14,30 per la medio fondo e ore 6 entro le ore 13,30 per il percorso ridotto.

GRIGLIA D'ONORE: ne hanno diritto Professionisti e Dilettanti e i primi 100 classificati alla 1ª Felice Gimondi, alla 9 Colli, alla Campagnolo, alla Maratona delle Dolomiti, alla Fausto Coppi e la categoria femminile e i 201 classificati al Prestigio 1996.

CLASSIFICA: unica assoluta.

PREMIAZIONI: vengono premiati i primi 3 classificati categoria maschile e le prime 3 classificate categoria femminile.

· Trofeo alla Società del 1º classificato;

- Trofeo alla Società con maggior numero di classificati sui 3 percorsi.
- Trofeo a tutte le Società con almeno 10 iscritti.
- Trofeo alla Società del 1ºstraniero classificato.

ATTENZIONE: I PREMI NON RITIRATI DURANTE LE PREMIAZIONI VERRANNO RISORTEGGIATI TRA I PRESENTI

DOVERI: la Felice Gimondi è una manifestazione di Gran Fondo vige pertanto il rispetto e l'osservanza del codice stradale. IL TRAFFICO STRADALE É APERTO.

CONTROLLI: al transito dei Gran Premi della montagna vengono istituiti i controlli Winning Time, ai quali è fatto obbligo sottoporsi per essere classificati. La mancanza del rilievo anche di un solo controllo, determinerà l'esclusione dalla classifica.

CASCO: è fatto obbligo l'uso del casco protettivo.

RISTORI: lungo il percorso e all'arrivo sono dislocati dei posti fissi di ristoro.

DOCCE: all'arrivo presso il Centro "Lazzaretto"

MASSAGGI

all'arrivo servizio massaggi presso la tenda BT.S

CLASSIFICHE: verranno pubblicate dalla Rivista "Cicloturismo" mese di Giuono:

AUTO AL SEGUITO: saranno ammesse le autovetture delle società con almeno 15 iscritti in ragione di una vettura per società. Le targhe di autorizzazione delle vetture di società saranno consegnate dietro richiesta scritta su carta intestata delle società stesse. Le autovetture autorizzate dovranno tassativamente seguire le istruzioni impartite dal Direttore di gara. Il concorrente che si farà assistere da un veicolo non autorizzato sarà immediatamente squalificato.

Servizio Scopa: sono previsti furgoni per il recupero dei partecipanti e delle biciclette in ragione al numero degli iscritti e delle condizioni atmosferiche.

ATTENZIONE: L'ORGANIZZAZIONE SI RISERVA DI APPORTARE AL PRESENTE PROGRAMMA OGNI VARIAZIONE CHE SI RENDESSE NECESSARIA PER CAUSA DI FORZA MAGGIORE.

AL FINE DELLA CLASSIFICA PER IL PRESTIGIO 1997
IN CASO DI MALTEMPO VERRA' RITENUTA VALIDA
LA PROVA CON IL PERCORSO RIDOTTO COME DA
COMUNICAZIONE PRIMA DELLA PARTENZA DELLA
PROVA STESSA.

DISDETTA DELLA PARTECIPAZIONE: qualora un iscritto fosse impossibilitato a partecipare alla 2^A Gran Fondo Felice Girnondi non verrà rimborsata la quota di partecipazione. In caso di disdetta entro il 30 Aprile 1997 l'intera quota di partecipazione (farà fede il timbro postale) potrà essere tenuta valida per l'iscrizione del 1998.

RECLAMI: Eventuali reclami dovranno prevenire alla giuria nei termini regolamentari accompagnati dalla tassa prevista in base ai regolamenti dalla F.C.I.

ANNULLAMENTO DELLA MANIFESTAZIONE: Se per causa di forza maggiore la manifestazione non dovesse svolgersi, l'organizzazione si permette di rimborsare solo la metà della quota di partecipazione oppure di tenere valida la metà della quota per il 1998.

PRENOTAZIONI ALBERGHIERE:

Agenzia OVET Bergamo tel. 035/243723

SITO INTERNET:

www.Interferenza.Com/speedy/ E.Mail: speedy@spm.it

RULES

Le Groupe Sportif Speedy Sport Speedylonga de Ranica (Bergame) organise une Grande Course de Fond Cycliste appelée "Felice Girnondi" pour un total de 165 km, une course moyenne de fond de 134 km et un parcours réduit de 95 km.

DATE: dimanche 11 mai 1997.

PARTICIPATION: la course est ouverte à les cyclistes et les arnants de cyclisme des deux sexes pourvu qu'ils soient majeurs et inscrits à la Fédération F.C.I. ou auprès d'Organismes de la Consulta et aux cyclotouristes étrangers en possession de la carte remise par la Fédération d'appartenance, pour l'année 1997, âgés de 18 à 65 ans.

INSCRIPTIONS: elles sont déjà ouvertes et acceptées auprès de la Société G.S. Speedy Sport Speedylonga de Ranica (Bg), Via Marconi, 121 - tél et télécopie 0039/35/340108, par versement sur le c/c postal n° 14436240 à l'ordre de G.S. Speedy Sport Speedylonga de Ranica (Bg), ou bien par virement bancaire sur c/c numéro. 26666 au Credito Bergamasco, L.go Porta Nuova (Bg); indiquant Nom, Prénom, date de naissance, adresse, n° de téléphone, n° de la carte d'inscription F.C.L., le nom et le code de la société, la taille du maillot et le parcours préalablement choisi: 165 km - 134 km - 95 km. Droit d'inscription: £. 70.000 avant le 12 avril dont £. 15.000 pour l'inscription, £. 55.000 pour l'assistance médicale, les relais d'assistance mécanique, les massages BT.S, les ravitaillements, les douches, et le maillot.

L'inscription doit être faite en une seule fois.

CONTRÔLE CARTES: a lieu au moment du retrait du paquet de la course. Pour les groupes sportifs, seul le responsable du groupe devra se présenter muni de la copie de la liste des inscriptions, le reçu du versement postal et les respectives cartes de la Fédération.

RETRAIT NUMEROS: a partir de lundi 5 jusqu'à vendredi 9 mai de 9 heures à 19 heures, sans interruption, auprès de Speedy Sport Via Marconi, 121 - 24020 Ranica (Bg). Samedi 10 mai de 10 heures à 20 heures au "Lazzaretto", Stade Communal de Bergamo.

RENDEZ-VOUS: dimanche 11 mai 1997 à 6 heures au "Lazzaretto", Stade Communal de Bergame.

CONTRÔLE DEPART: le relevé du contrôle de départ et d'entrée dans les grilles commencera dès 6 heures 45.

DEPART: 7 heures 30 relevé du temps Winning Time au "Lazzaretto" Stade Communal de Bergame.

PARCOURS: voir planimétrie, altimétrie et tableau de mar-

TEMPS MAXIMUM: 9 heures, jusqu'à 16 heures 30 pour la Grande Course de Fond, 7 heures jusqu'à 14 heures 30 pour la Moyenne Fond et 6 heures jusqu'à 13 heures 30 pour le parcours réduit.

GRILLE D'HONNEUR: peuvent en bénéficier les Professionnels et Amateurs et les 100 premiers au classement 1ère Felice Gimondi, 9 Colli, Campagnolo, Marathon des Dolomites, Fausto Coppi et la catégorie féminine, et les 201 classés in Prestigio 96.

CLASSEMENT: seul et unique.

PRIX: les reçoivent les 3 premiers au classement catégorie masculine et les 3 premières au classement catégorie féminine. Trophée à la Société du 1er au classement. Trophée "Grand Prix de la montagne". Trophée à la Société au plus grand nombre de classés dans la Grande Course Fond. Trophée à toutes les Sociétés avec au moins 10 inscrits. Trophée à la Société du premier étranger au classement.

GADGET: on donnera à tous les inscrits un maillot original, fac-simile du maillot porté par Felice Gimondi lors de sa victoire du "Tour de France" en 1965.

Ce maillot sera le second de la série des maillots évoquant les victoires du Grand Champion.



GRAN FONDO INTERNAZIONALE

FELICE GIMONDI

2ª EDIZIONE

DEVOIRS: Felice Gimondi est une manifestation de Grand Fond. Le respect et l'observation du code de la route restent donc en vigueur.

LA CIRCULATION DE LA ROUTE EST OUVERTE.

CONTRÔLES: au passage des Grands Prix de la montagne sont institués des contrôles Winning Time auxquels il est obligatoire de se soumettre pour être classés. L'absence du relevé ne serait-ce que d'un seul contrôle determinera l'exclusion du classement.

CASQUE: le port du casque de protection est obligatoire.

ZONES DE DÉTENTE: on trouvera le long du parcours et à l'arrivée des zones fixes de détente.

DOUCHES: à l'arrivée au Centre "Lazzaretto".

MASSAGES: à l'arrivée sous le Chapiteau BT.S.

CLASSEMENTS: seront publiés dans la Revue "Cicloturismo" ("Cyclotourisme"), mois de juin.

Pour d'eventuelles réservations d'hotels, s'adresser à l'agence de voyages et du tourisme OVET de Bergame, tél 0039/35 24 3723

INTERNET:

interferenza.com/speedy/ E.Mail: Speedy@Spm.it

REGLAMENT

The G.S. Speedy Sport Speedylonga of Ranica (Bergamo-Italy) has organized a long road cycle race called "Felice Gimondi" covering a total of 165 Km, a medium-distance 134 Km race and a short 95 Km race.

DATE: Sunday, the 11th of May 1997.

PARTICIPATION: The race is open to all professional and amateur cyclists of both sexes over 18, being members of the Italian Cycling Federation, EC Cycling federations and non-European cyclists in possession of the 1997 membership card from their Cycling Federation, aged between 18 and 65.

ENROLMENT: Already open, at G.S. Speedy Sport Speedylonga, via Marconi 121, Ranica, 24020, Bergamo, Italy - tel. and fax. 0039/35/340108 or via Italian postal current account no. 14436240 G.S. Speedy Sport Speedylonga of Ranica (Bergamo - Italy) complete with surname, first name, date of birth, address, telephone number, Cycling Federation membership card no., association name and address, shirt size and selected race - 165 Km, 134 Km or 95 Km.

The entry fee of ITL 70,000 must be received by the 12th of April, of which ITL 15,000 for enrolment, ITL 55,000 for medical assistance, mechanical assistance points, BTS massage, supplies, shower, shirt, and final spaghetti party. The enrolment fee can not be bergained.

MEMBERSHIP CARD CHECKS: On picking up the race pack. In the case of cycling teams, only the captain needs come with a copy of the enrolment list, receipt of payment by post and the respective Federation membership cards.

ISSUE OF RACE NUMBERS: From 9.00 a.m. to 7.00 p.m. from monday, May 5th to Friday, May 9th, at Speedy Sport, via Marconi 121, Ranica 24020 (Bergamo). From 10.00 a.m. to 8.00 p.m. on saturday, may 10th at the "Lazzaretto" Pubblic Stadium in Bergamo.

ASSEMBLY POINT: Sunday, May 11th 1997, 6.00 a.m. at the "Lazzaretto" Public Stadium in Bergamo. START CHECK: The start check and the access to the

gates begin at 6.45 a.m.

START: 7.30 a.m., "Winning Time" time trials at the

RACES: See attached map, altitude chart and race table.

MAXIMUM TIME: 9 hours (4.30 p.m.) for the long road race; 7 hours (2.30 p.m.) for the medium-distance race and 6 hours (1.30 p.m.) for the short race.

"Lazzaretto" Public Stadium in Bergamo.

gate of Honour: All professional and amateur cyclists and the ones who have finished in the first 100 places in the 1st Felice Gimondi, 9 Hills, Campagnolo, Dolomites Marathon and Fausto Coppi races and all female participants and the 201 classified in Prestigio 96.

CLASSIFICATION: Only general.

PRIZES: The first 3 places in the male category and the first 3 places in the female category.

- . Trophy for the winner's association.
- · "Gran Premio della Montagna" Trophy 1 classified
- Trophy for the association with the largest number of places in the Long road race.
- . Trophies for all associations with at least 10 entrants,
- . Trophy for the association of first classified for gigner.
- The prizes tgqt arenot taken back during prize given, will be drawn between attending cyclist

GADGETS: All entrants will receive an original copy of the shirt worn by Felice Girnondi in his victory of the "Tour de France" 1965. This will be the second series of shirts commemorating the victories of the Great Champion.

LEGAL OBLIGATIONS: The Felice Gimondi race is a road race and so the high-way code must be observed: THE ROADS WILL BE OPEN TO TRAFFIC.

CHECK POINTS: Winning Time check points will be set up on coming through the "Gran Premio della Montagna", All cyclists must be classified. If a cyclist is not classified even at a single check point, he is automatically disqualified.

HELMET: The use of a full safety helmet is obligatory.

REFRESHMENT POINTS: Fixed refreshment points will be found along the length of the race and at the finish.

SHOWERS: On arrival, at the "Lazzaretto" centre.

MASSAGES: On arrival, at the BTS tent.

CLASSIFICATION: The final classifications will be published in the "Cicloturismo" magazine in June 1997.

HOTEL RESERVATIONS:

Agenzia OVET Bergamo - Tel. 39/(0)35/243723

WEBPAGE INTERNET:

http://www.interferenza.com/speedy/ E.Mail: speedy@spm.it

REGLEMENT

Die Sportgruppe Speedy Sport Speedylonga in Ranica (BG), organisiert das 2. Große Langstrecken-Radrennen, das sogenannte "Felice Gimondi" mit insgesamt 165 km, ein Mittleres Langstrecken-Radrennen mit 134 km und ein Verkürztes Langstrecken-Radrennen mit 95 km.

DATUM: Sonntag, 11. Mai 1997

TEILNAHME: Am Rennen können alle Radrennsportler und Radrennamateure beider Geschlechter teilnehmen, wenn sie volljährig und eingetragenes Mitglied der F.C.I., sowie ausländische Radturisten im Alter zwischen 18 und 65 Jahren, die im Besitz eines 1997 gültigen Mitgliedsausweises des nationalen Radfahrerbunds, dem sie zugehören, sind. Zum Verkürzten Langstrecken-Radrennen von 95 km sind auch Minderjährige zugelassen, die das 15. Lebensjahr vollendet haben und im Besitz eines Mitgliedsausweises sind.

TREFFPUNKT: am Sonntag, 11. Mai 1997 um 6,00 Uhr beim "Lazzaretto" neben dem Städtischen Stadion Bergamo.

STARTKONTROLLE: Die Durchführung der Startkontrolle und der Einlaß an die Startplätze beginnt um 6.45 Uhr.

START: um 7.30 Uhr beginn der Zeitmessung Winning Time im "Lazzaretto" beim Städtischen Stadion Bergamo.

STRECKEN: Siehe die Beilagen Streckenplan, Höhenunterschiede und die Fahrtroute. MAXIMALZIET: 9 Stunden, d. h. bis 16.30 Uhr beim Großen Langstrecken-Radrennen; 7 Stunden, d. h. bis 14.30 Uhr beim Mittleren Langstrecken-Radrennen; 6 Stunden, d. h. bis 13.30 Uhr beim Verkürzten Langstrecken-Radrennen.

EHRENSTARTPLÄTZE: das Recht dazu haben Berufssportler und Amateursportler, die ersten 100 Gewinner bei der 1. Felice Gimondi, der 9 Colli, der Campagnolo, der Maratona delle Dolomiti, der Fausto Coppi, ferner die Kategorie der Damen sowie die 201 Gewinner der Prestigio 1996.

WERTUNG: einzig und absolut.

PRÄMIIERUNGEN: Prämiiert werden die ersten 3 Platzierten der Kategorie Männer und die ersten 3 Platzierten der Kategorie Darnen.

- · Trophäe an den Verein des Erstplatzierten
- Trophäe "Gran Premio della montagna" für den Erstplatzierten nach Punkten
- Trophäe an den Verein mit der größten Zahl der Platzierungen auf 3 Strecken
- Trophäe an alle Vereine mit mindestens 10 Teilnehmern
- Trophäe an den Verein des erstplatzierten Ausländers

ACHTUNG: DIE PRÄMIEN, DIE WÄHREND DER PRÄMIERUNG NICHT ENTGEGENGENOMMEN WER-DEN, WERDEN UNTER DEN ANWESENDEN VERLOST.

PFLICHTEN: Die Felice Girnondi ist die Veranstaltung eines Langstreckenrennens und verfangt deshalb die Einhaltung und Beachtung der Straßenverkehrsordnung. **DER STRASSENVERKEHR IST NICHT GESPERRT.**

KONTROLLEN: Beim Durchfahren der Meßpunkte für die Großen Bergpreise werden Kontrollen Winning Time eingerichtet, denen man sich unterziehen muß, um bewertet zu werden. Fehlt die Erhebung an nur einem Kontrollpunkt, hat dies den Ausschluß aus der Bewertung zur Folge.

STURZHELM:

Das Tragen eines schützenden Sturzhelmes ist Pflicht.

ERFRISCHUNGEN: entlang der Strecke und am Ziel sind feste Erfrischungsposten eingerichtet.

DUSCHRÄUME: am Ziel im "Lazzaretto"

MASSAGEN: am Ziel steht ein Massagedienst im Zelt BT.S zur Verfügung

PLATZIERUNGEN: Die Ranglisten werden in der Zeitschrift "Ciclotunsmo" im Monat Juni veröffentlicht.

ACHTUNG: DIE ORGANISATIONSLEITUNG BEHÄLT SICH VOR, ÄNDERUNGEN IM VORLIEGENDEN PRO-GRAMM VORZUNEHMEN, DIE WEGEN HÖHRERER GEWALT ERFORDERLICH WERDEN SOLLTEN.

ZUM ZWECK DER BEWERTUNG FÜR PRESTIGE 1997 GILT DAS VERKÜRZTE LANGSTRECKEN-RADRENNEN ENTSPRECHEND DER MITTEILUNG VOR BEGINN DES BENNENS

ABSAGE VON DER TEILNAHME: falls eine zum 2. Langstrecken-Radrennen Felice Girnondi angemeldete Person an dem Rennen nicht teilnehmen kann, wird die Teilnehmergebühr nicht zurückerstattet. Bei Absagen bis zum 30. April 1997 (gültig ist das Datum des Poststempels) kann die gesamte Teilnehmergebühr für die Anmeldung 1998 anerkannt werden.

BESCHWERDEN: Eventuelle Beschwerden müssen der Jury fristgerecht zusammen mit der Gebühr auf Grund der Bestimmungen der F.C.I. zugestellt werden.

ANNULLIERUNG DER VERANSTALTUNG: Falls die Veranstaltung wegen höherer Gewalt nicht stattfinden sollte, erlaubt sich die Organisationsleitung, nur die Hälfte der Teilnehmergebühr zurückzuerstatten, oder die Hälfte der Gebühr für 1998 anzurechnen.

HOTELRESERVIERUNGEN:

Agenzia OVET Bergamo - Tel. 39/(0)35/243723

WEBSEITE INTERNET:

http://www.interferenza.com/speedy/ E.Mail: speedy@spm.it

IN EDICOLA SEMPRE



Questi volumi che CICLOTURISMO dona ai suoi lettori sono destinati a fare storia. Gli ordini d'arrivo e la testimonianza delle presenze nelle più grandi Gran Fondo d'Italia.

CICLO TURISMO

Ogni mese in edicola
CICLOTURISMO, la preziosa rivista
di tutti i praticanti. Grandi
reportage tecnici, itinerari, tabelle
di lavoro, collaudi rigorosi,
mercatino del
grande usato, viaggi avventurosi e
SOPRATTUTTO un infinito amore
per la bicicletta...





E questo è
BICISPORT,
la potente rivista
dei campioni.
Da vent'anni
presente in tutte
le carovane del
grande ciclismo.
BICISPORT leader
nel mondo...

(compagnia editoriale)

Direttore Sergio Neri

GRAN FONDO INTERNAZIONALE

FELICE GIMONDI

2ª EDIZIONE

Parigi, Parco dei Principi le 5 della sera. Addio.

Direttore della Compagnia Editoriale
BICISPORT & CICLOTURISMO

Domani si parte per Auxerre. Da Lione ove siamo giunti questa sera. Trecento chilometri di strada, una tappa assurda e noiosa. Manca un giorno alla fine del Tour ma Gimondi è già campione. La tappa a cronometro del Parco dei Principi deciderà della sorte di Poulidor. Dunque, la tappa di domani è inutile.

Partenza: ore 7.

Dico all'autista: Andiamocene.

- A Parigi? sussulta il conduttore pregustando le follie del Bergère.
- Sulla strada della tappa di domani lo correggo.

È notte e viaggiamo alla caccia di un albergo a cento chilometri da Lione, in direzione di Auxerre.

Al passaggio del Tour ci accoderemo.

Ma in questi casi, pur di assenza forzata e insignificante, la buona regola suggerisce l'ascolto della radio per la cronaca dei primi episodi della tappa.

Ore otto del mattino. Il notiziario che ascolto radendomi nella sala da bagno della mia stanza in albergo, dice: Sorgeloos, gregario di Van Looy, aveva tentato una fuga. La maglia gialla di Gimondi l'ha annullata.

Era una classica tappa destinata ad un gregario faticatore e povero: Gimondi, perché?

Ore nove: Sorgeloos ha ritentato una fuga. Gimondi è andato personalmente a prenderlo. Sbalordisco e impreco. Che cosa si propone di realizzare Gimondi, in questo trasferimento di trionfo e difesa?

Ore dieci. Stiamo aspettando il Tour tra la gente che si esalta al passaggio della carovana pubblicitaria. È una calda giornata di luglio. L'asfalto della strada è infuocato.

La radio parla: Qui Tour de France. Attenzione. La gente si raccoglie a capannelli intorno alle piccole radio alzate a piena tonalità. Che cosa mai succede?

Il cronista incalza: Gimondi, la maglia gialla Gimondi, è in fuga con 40° di vantaggio su tutti. Gimondi è solo e insiste cocciutamente nel suo inspiegabile tentativo, sono le dieci, mancano più di duecento chilometri al traquardo.

Attenzione: il vantaggio di Gimondi è salito ancora

Poi si alza sul manubrio, si fa applaudire inebriato dal sole, si rinfresca e si fa raggiungere dallo stravolto Poulidor.

- Che cosa ti eri messo in testa? gli domando, francamente incuriosito.
- Nulla sorride Gimondi volevo solo far capi-



re a tutti che non gradivo fughe. Si stava così hene insieme

Qui Parigi. Nel chiasso impossibile del Parco, sulla scalinata di legno, sotto gli occhi di quarantamila persone, i radiocronisti sono i primi ad annunciare l'avvenimento.

Un colpo sparato sulla porta del tunnel del velodromo segnala l'arrivo dell'ultimo corridore, della maglia gialla.

Dopo lo sparo piombiamo in un rapido intervallo di silenzio. Un attimo di attesa, il tempo d'infilare la galleria e poi eccolo, con più grinta che mai, curvo sulla bicicletta, una saetta gialla spinta dal feroce mulinello delle lunghe gambe, Gimondi, la furia del Tour, l'uomo che ha inchiodato anche oggi Poulidor alla croce della sua sconfitta.

Gimondi irrompe sull'anello di cemento del Parco e concentra in quel giro insolente tre settimane di corsa, la rabbia violenta del suo combattimento sostenuto contro tutti coloro che credevano di batterlo con la tattica temporeggiatrice dei deboli. Nessuna forza potrebbe arrestarlo in questo slancio lungo e lieve al limite del bordo verde del campo. Ad ogni affondata leggera sui pedali, la bicicletta compie un balzo in avanti come un dardo scoccato dall'arco.

Il manubrio stretto in una ferma presa delle mani all'altezza dell'attacco dei freni, quasi a tirare più forte e le gambe giù senza sosta azionate da un movimento automatico e vertiginoso.

Poulidor guarda sino in fondo, con penosa rassegnazione, la sua condanna. Guarda Gimondi, segue tutto il giro del giovane campione e non fiata.

Quando Gimondi taglia il traguardo passando come il vento sotto i lampi dei fotografi, Poulidor si muove, abbassa il capo e si sposta lentamente da quell'angolo di osservazione. Egli scende dall'ideale piedistallo dell'ultimo sogno e incassa la sconfitta che Gimondi gli infligge. Oggi un minuto e otto secondi.

Classifica finale: Primo Gimondi. Secondo Poulidor a 2'40". Terzo Motta a 9'18". Quarto







più leggero di 540 grammi, eppure incredibilmente resistente. La soluzione: nuovi materiali, design ergonomico, tecnologie di produzione innovative.

Un esempio: l'alluminio è stato forgiato sotto la pressione di 200 tonnellate processo che combina leggerezza con massima resistenza. Il risultato: componenti al top, prodotti eccezionali per atleti eccezionali.

Questo è il nuovo Dura-Ace.

Distributore esclusivo per l'Italia: M.I.C. SpA Tel. 0331/467311 Numero Verde 1678/25106

















Parigi, Parco dei Principi le 5 della sera. Addio.

Anglade a 12'43". Quinto Lebaube a 12'56". Poi la pena di Poulidor. Questo giro d'onore

senza onore voluto da Goddet nel rispetto del protocollo, più duro e penoso della scalata del Revard, sotto il sole delle Alpi.

Questi abbracci che sono come una carezza misericordiosa della gente sul capo di chi ha perduto e accetta la sua condanna.

Questa valigia aperta nello spogliatoio del Parco, quest'abito borghese che fa capolino ricordando a chi lo deve indossare che domani non vi sarà più nulla, né una speranza né la promessa di un ultimo appello, questo momento di delusione identico a quello di un anno fa, che già era simile a quello dell'anno prima, questo quattordici luglio così vuoto, questa sera così frettolosamente chiusa per lo sventurato Poulidor che se ne va senza sorri-

Gimondi è nel trionfo del clan che festeggia la sua vittoria. L'allegria di Gimondi, per essere completa, chiede il rovescio della medaglia, un angolo vuoto di silenzio e malinconia.

Poulidor celebra così, nell'angolo quieto della sua sconfitta, il successo di Gimondi. Accetta. come ogni anno, la sua parte in ombra perché quella in luce sia più brillante e più vasta.

Poulidor sembra inventato dal Tour perché la macchina della corsa sia più perfetta. Egli è l'antagonista tenace, sino all'ultimo giorno, dell'uomo che vince, la sua parte è la più sventurata.

Come un personaggio in cerca d'autore, Poulidor chiude ogni anno il suo Tour rivolgendosi alla platea e rivelando, con le braccia aperte, l'inesistenza della vittoria in quel perfetto manichino d'atleta

Egli regala il suo personaggio all'inventore della storia perché ogni anno se ne serva come d'una ideale piattaforma di gloria sulla quale innalzare l'uomo prescelto per il trionfo. Rassegnato, ormai, al destino che lo chiama a recitare questa parte, Poulidor sopporta, ad ogni nuova alzata del sipario, il suo cammino e lo illustra a chi accetta d'ascoltarlo per farlo puntualmente ricadere nell'illusione di aver trovato, finalmente, la sua storia di vivere, mentre ogni volta, il quattordici luglio, egli ricade nella sua sventura, condannato con crudeltà come un personaggio eternamente in cerca d'autore.

Incomincia la vita errabonda della maglia gialla. La vita che già conobbero Coppi e Bartali, che il "campionissimo" condusse così come il giovane, con la maglia gialla, si prepara a fare. Giorni di fatica lungo le strade, in un abitacolo da zingari: il corridore è uno zingaro. Il corridore viaggia il mondo, corre s'aggiusta, racco-

glie il suo bottino di fortuna.

La fatica di questa vita errabonda, ogni giorno tormentata da una corsa, è alleviata dal successo, soprattutto economico, che l'accompagna. Gimondi viaggerà con il salvadanaio: proprio domani, il giorno successivo, alla fine del Tour, egli incomincerà a costruire il suo

Pambianco gli farà compagnia. I due campioni viaggeranno lungo le strade, di notte, riposeranno sino al tardo mattino, per essere freschi nell'ora della corsa, della esibizione, della indubbia fatica

Una fatica cui andrà incontro la maglia gialla non solo per dovere contrattuale ma per orgoglio personale: Gimondi, il ragazzo che l'Italia consegna alla folla, non ama perdere. Neppure quando le corse sono in gioco.

Ma la fatica sarà aggravata dalla solitudine dei due campioni, intorno ai quali non vi sarà più, da domani, la danza di festa del Tour. Né le visite in albergo, né le interviste, né i giornali di casa, né quel mondo che ha spartito con Gimondi le speranze e le ansie di un mese di splendida guerra.

Quel mondo non farà più carovana. Il Tour sarà solo un ricordo, una pagina girata, qualcosa di irreale sulla strada nuda, di inesistente, di cui resta solo, sulle spalle di Gimondi, un simbolo giallo di maglia di lana.

Egli passerà con la sua vettura sulle strade della corsa finita. Ricorderà su quelle strade vuote i momenti lontani, forse la delusione sarà profonda perché sulla via del Tour circola uno spirito d'allegria che altre realtà non possono creare, a partire dall'immediato passaggio della corsa. È una frenesia d'attesa che anima un paesaggio di volti, è l'ansia per qualcosa che avverrà, una smania di assoluto che trionfa soprattutto quando il gruppo compatto deve ancora arrivare.

Parigi, addio. Ultima sera dopo il Tour. Le facce abbronzate dei carovanieri si indovinano sui boulevards che circondano l'Opéra.

È questo il quartiere Faubourg Montmartre.

Tutto qui, nell'ultima sera fatta finalmente di distensione e di pace, il trionfo del ragazzo di casa. La soddisfazione, la commozione, l'intuizione immediata della festa che l'annuncio di questo successo provocherà laggiù, nelle case lontane, ovunque.

La sera dell'addio a Parigi è come il godimento di questo frutto, il premio di tutto nell'ultimo giorno, quando il Tour è finito e la mente si libera di ogni ansia.

Domani, niente tappa. Gimondi non corre più rischi. Gimondi ha vinto, la maglia gialla è in valigia, l'avventura è finita, il sogno è diventa-

In questa chiara materializzazione delle cose più belle, dopo il lavoro, Parigi diventa Parigi ed anche i carovanieri del Tour, con la faccia cotta dal sole e l'abito blu, estratto dal sacco con mille pieghe, tornano alla vita borghese: un caffé, una passeggiata, una brillante sera alla fine della quale, tuttavia, qualcuno si scoprirà intento a raccontare alla divina entraîneuse "lo slancio di Gimondi sugli scalini bianchi del monte Revard".





SPEEDY SPORT - Via Marconi, 121 - RANICA (Bergamo) - Telefono e Fax 035/347332

I NUOVI MODELLI CORSA NORIS SONO EQUIPAGGIATI CON:

Componentistica	SHIMANO DURACE 9 VELOCITÀ	105 STI / 105 TRIPLA STI	VELOCE TRIPLA	MIRAGE TRIPLA
Colori	Decor (o a scelta)	Blue Royal, Rosso, Giallo (o a scelta)	Blue Royal, Rosso, Giallo (o a scelta)	Blue Royal, Rosso, Giallo (o a scelta
Misure	su misura 1 cm x 1 cm	su misura 1 cm x 1 cm	su misura 1 cm x 1 cm	su misura 1 cm x 1 cm
Telaio	Tubi Columbus Genius o Nemo	Tubi Columbus Thron o Genius	Tubi Columbus Thron	Tubi Columbus Thron
Forcella	Genius	Genius	Genius	Genius
Pedivella	Shimano Durace	Shimano 105 (anche Tripla)	Campagnolo Veloce (anche Tripla)	Campagnolo Mirage (anche Tripla)
Pedali	Shimano Durace	Shimano 105	Campagnolo Veloce	Campagnolo Mirage
Deragliatore	Shimano Durace	Shimano 105	Campagnolo Veloce	Campagnolo Mirage
Cambio posteriore	Shimano Durace	Shimano 105	Campagnolo Veloce	Campagnolo Mirage
Leve cambio	Shimano Durace STI	Shimano 105	Campagnolo Veloce Ergopower	Campagnolo Mirage Ergopower
Leve freno	Shimano Durace	Shimano 105	Campagnolo Veloce	Campagnolo Mirage
Freni	Shimano Durace	Shimano 105	Campagnolo Veloce	Campagnolo Mirage
Attacco manubrio	ITM Krystal Titanium	ITM Eclypse	ITM Eclypse	ITM Eclypse
Piega manubrio	ITM Hi Tech 225	ITM Super Europa 2	ITM Super Europa 2	ITM Super Europa 2
Serie Sterzo	Shimano Durace	Shimano 105	Campagnolo Veloce	Campagnolo Mirage
Ruota libera	Shimano Durace	Shimano 105	Campagnolo Veloce 8 V. exa drive	Campagnolo Mirage
Mozzi e bloccaggi	Shimano Durace	Shimano 105	Campagnolo Veloce	Campagnolo Mirage
Cerchi	Mavic CXP 30	Campagnolo Mexico 68	Campagnolo Mexico 68	Campagnolo Mexico 68
Raggi	Aci	Aci Inox	Aci Inox	Aci Inox
Coperture	Vittoria Mod. Indurain	Michelin Performer	Michelin Performer	Michelin Performance
Nastro	Cinelli Cark Ribbon	Cinelli Cork Ribbon	Cinelli Cork Ribbon	Cinelli Cork Ribbon
Sella	Flite Titanium	Italia Expedia	Italia Expedia	Italia Expedia
Reggisella	Shimano Durace	Selcof	Selcof	Selcof
Varianti	a richiesta del cliente	a richiesta del cliente	a richiesta del cliente	a richiesta del cliente

VIENI A PROVARLA. SCOPRIRAI QUALITÀ E AFFIDABILITÀ.

L'ingresso delle biciclette Noris sui mercato è avvenuto in tempi relativamente recenti, ma è bastato poco tempo perché la gamma delle biciclette Norisacquistasse una posizione di privilegio sai mercato.

Il miglior materiale per il miglior prodotto

Questo e dovuto al continuo lavoro di ricerca e svilappo del prodotto, nonché al continuo aggiornamento nelle tecniche di lavorazione, migliorie e cura di dettagli, per poter offrire ai clienti un prodotto sempre di ottima qualità e con le maggiori garanzie di affidabilità.

Qualità è anche un buon servizio

La professionalità di Renato Noris si riscontra anche nella tempestività di consegna, nella prontezza di risoluzione del problemi tecnici e puntuale assistenza.



Via Marconi, 121-RANICA (BG) - Tel. e Fax 035/347332



GRAN FONDO INTERNAZIONALE

FELICE GIMONDI

2ª EDIZIONE

32.41'08";

a 2'20";

a 2'49";

a 2'57";

a 3'06".

Tre squadre italiane al 52° Tour de France.

Gimondi conquista sul percorso i gradi di capitano.

G.S. SALVARANI

ADORNI VITTORIO - 28 anni RI ANC FRANCIS, 27 anni GIMONDI FELICE - 23 anni MAZZACURATI ITALO - 27 anni MINIERI MARIO - 27 anni RONCHINI DIEGO - 29 anni PAMBIANCO ARNALDO - 30 anni PARTESOTTI PIETRO - 24 anni VENDEMIATI GILBERTO - 25 anni ZOEFFEL BOLAND - 27 anni

Direttore sportivo: LUCIANO PEZZI

MOLTENI - HUTCHINSON

BINGGELI RENÉ - 24 anni DE ROSSO GUIDO - 25 anni FORNONI GIACOMO - 26 anni FE77ARDLGILISEPPE - 26 anni MOTTA GIANNI - 22 anni

IGNIS

COLOMBO AMBROGIO - 25 anni * DURANTE ADRIANO - 25 anni FONTONA RENZO - 26 anni PORTALUPPI AMBROGIO - 22 anni STEFANONI REMO - 25 anni

2ª semitappa: Cronometro a squadre km 22.500

1º semitappa: St. Brieuc - Châteaulin km 147

2ª semitanoa: cronometro individuale km 24 150

6º tappa: Oumper-La Baule Pomichet km 210.500

9º tappa: Dax - Bagnères De Bigorre | km 226,500

km 240

km 227

km 197,500

km 36,800

Direttori sportivi GIORGIO ALBANI - ERCOLE BALDINI

52° TOUR: LE 22 TAPPE

1º semitappa: Colonia - Liegi

2º tappa: Liegi - Roubaix

3º tappa: Roubaix - Rouen

4º tappa: Caen - St. Brieuc

7º tappa: La Baule Pomichet

La Rochelle

21ª tappa: Auxerre - Versailles

Crono individuale

22º tappa: Versailles - Parigi

8º tappa: La Rochelle - Bordeaux

GIUGNO 1965

LUGLIO 1995	
10° tappa: Bagnères De Bigorre Aix Les Thermes	km 222,500
11* tappa: Aix Les Thermes Barcellona	km 240,500
Riposo a Barcellona	
12º tappa: Barcellona - Perpignano	km 219
13° tappa: Perpignano - Montpellier	km 164
14° tappa: Montpellier - Le Ventoux	km 173
15° tappa: Carpentras - Gap	km 167,500
16° tappa: Gap - Briançon	km 177
17ª tappa: Briançon - Aix Les Bains	km 193,500
18* tappa: Aix Les Bains - Le Revard Crono individuale	km 26,500
19ª tappa: Aix Les Bains - Lione	km 165
20° tappa: Lione - Auxerre	km 298,500
	The second second

22 Giugno 1965 - 1ª tappa COLONIA - LIEGI

ORDINE D'ARRIVO: 14 semitagos in lines

1º Van Looy Rik (Solo - Superia) km 151 in 4.06'49" (abb. 1'), media km 36,68 2° Van Den Berghe Georges (Flandria - Roméo) abb. 30"; 3" Sels Ward (Solo - Superia): 4º De Roo Jo (Televizier):

5" Van De Kerkhove Bernard (Solo - Superia).

ORDINE D'ARRIVO: 2ª semitappa crono squadre 1" Ford - Gitane (Lute, Martin, Novak) 1.28'12". 2º Peugeout - BP (Simpson, Bracke, Letort) a 3°;

3ª Solo - Superia (Planckaert, Van de Kerkhove, Stevens) a 18":

4º Pelforth a 42°:

5º Televizier a 57

CLASSIFICA GENERALE		
1" Van Looy Rik (Solo - Superia)	4.3	3519
2° Den Hartog Arie		
(Ford France - Gitane - Dunlop)	a	54
3" Aimar Lucien		
(Ford France - Gitane - Dunlop)	- 8	54
4º Rostollan Louis		
(Ford France - Gitane - Dunlop)	a	54
5' Novak Anatole		
(Ford France - Gitane - Dunlop)	a	54

23 Giugno 1965 - 2º tappa LIEGI - ROUBAIX

ORDINE D'ARRIVO

1" Van De Kerkhove Bernard (Solo - Superia) km 200,500 in 5,27'45" (abb. 1");

ndi Felice (Salvarani) abb. 30°: chil Victor (Mercier - BP - Hutchinson)

oeck Guido (Flandria - Romèo) 5.27'59"; i Vittorio (Salvarani)

ICA GENERALE

e Kerkhove Bernard Suneria) 10.03'04' ndi Felice (Salvarani, bic. Magni) a 53°; artog Arie France - Gitane - Dunlop) ns Julien (Solo - Superia) poy Rik (Solo - Superia)

a ROUBAIX - ROUEN

Michel (Wiel's Groene - Leeuw)

3" Boucquet Walter (Flandria - Roméo) 7.6'23" 4° Monty Willy

Gimondi Felice (Salvarani)	17.	09'15";	1º Gimondi Felice (Salvarani)
Van De Kerkhove Bernard			2" Van De Kerkhove Bernard
(Solo - Superia)	a	39";	(Solo - Superia)
Haast Cees (Televizier)	3	1'39",	3° Adorni Vittorio (Salvarani)
Den Hartog Arie			4° Bracke Ferdinand
(Ford France - Gitane - Dunlop)	2	1'47";	(Peugeot - BP -Michelin)
Stevens Julien (Solo - Superia)	8	1'53".	5" Poulidor Raymond (Mercier - BP - Hutchinson)

1º Sorgeloos Edgar (Solo - Superia)

3° Monty Willy (Pelforth - Sauvage - Lejeune - Wolber);

5" Boucquet Walter (Flandria - Rombo).

ASSIFICA GENERALE			CLASSIFICA GE
Gimondi Felice (Salvarani)	23.	34'21";	1° Van De Kerkf
Van De Kerkhove Bernard			(Solo - Superi
(Solo - Superia)	8	39"	2" Van Espen C
Sorgeloos Edgar (Solo - Superia)	8	1'25";	3" Desmet Gilbe
Haast Coes (Televizier)	а	1'39";	4° Gimondi Feli
Den Hartog Arie			5" Wolfshohl Ro
(Ford France - Gitane - Dunion)	а	1'47"	(Mercier - BP

2°

ORDINE D'ARRIVO - 1st semitappa in linea

1' Van Espen Cees (Televizier) km 147 in 3.35'39" (abb. 40") media km 40.899 2" Van Dongen Léo

3' Van Aerde Michel (Solo - Superia) in 3,36'29'. 4º Brands Frans (Flandria - Romèo);

km 26,700 in 37'43" (abb. 20"), media km 42,474; 2" Gimondi Felice (Salvarani) 37'50" (abb. 10"); 3' Motta Gianni (Molteni - Hutchinson) in 38'02": 4' Bracke Ferdinand

5" Adorni Vittorio (Salvarani) 38'13"

ndi Felice (Salvarani) km 240 in 7.6'18"), media km 33,800;

(abb. 30");

(Pelforth - Sauvage - Leieune - Wolber) 5º Haast Cees (Televizier)

3° Haast Cees (Televizier)	B 17	39
1° Den Hartog Arie		
(Ford France - Gitane - Dunlop)	a 1	47.
5° Stevens Julien (Solo - Superia)	a 17	53".

25 Giugno 1965 - 4° tappa CAEN - St. BRIEUC

km 227 in 6.24'33" (abb. 1') media km 33,558;

(Ford France - Gitane - Dunlop) abb. 30";

4" Nijdam Henk (Televizier);

ASSIFICA GENERALE			CLASSIFICA GENE
Gimondi Felice (Salvarani)	23.	34'21'	1° Van De Kerkhove
Van De Kerkhove Bernard			(Solo - Superia)
(Solo - Superia)	8	39";	2" Van Espen Cees
Sorgeloos Edgar (Solo - Superla)	8	1'25";	3" Desmet Gilbert 1
Haast Coes (Televizier)	a	1'39";	4° Gimondi Felice
Den Hartog Arie			5" Wolfshohl Rolf
(Ford France - Gitane - Dunlop)	а	1'47"	(Mercier - BP - Hu

26 Giugno 1965 - 5° tappa St. BRIEUC - CHÂTEAULIN

(Televizier) in 3.36'18" (abb. 20");

5" Everaert Pierre (Ford France - Gitane - Dunlop)

ORDINE D'ARRIVO - 2ª semitappa crono ind.

1° Poulidor Raymond (Mercier - BP - Hutchinson)

(Peugeot - BP -Michelin) in 38'07

CLASSIFICA GENERALE

1" Gimondi Felice (Salvarani) 2" Van De Kerkhove Bernard	27.49'49
(Solo - Superia)	a 2'20
3° Adorni Vittorio (Salvarani)	8 2'49
4' Bracke Ferdinand	
(Paugeot - BP -Michelin)	a 257
5' Poulidor Raymond	
(Mercier - BP - Hutchinson)	a 3'06".

27 Giugno 1965 - 6º tappa **QUIMPER - LA BAULE PORNICHET**

1º Reybroeck Guido (Flandria - Roméo) km 211.5 in 4.51'19" (abb. 1'), media km 43,364:

2º Sweerts Roger (Mercier - BP - Hutchinson) abb. 30°:

5° Van Dongen Léo (Televizier).

ORDINE D'ARRIVO

3' De Roo Jo (Televizier) 4º Durante Adriano (Molteni - Hutchinson)

(Wiel's Groene - Leeuw) abb. 30": 3° Wolfshohl Rolf (Mercier - BP - Hutchinson); 4° Desmet Gilbert 1 (Solo - Superia); 5' Van Espen Cees (Televizier).

28 Giugno 1965 - 7º tappa

(abb.11), media km 43,081;

ORDINE D'ARRIVO

2° Desmet Gustave

LA BAULE PORNICHET - LA ROCHELLE

1º Sels Edward (Solo - Superia) km 219 in 5.4'47"

CLASSIFICA GENERALE		
1° Van De Kerkhove Bernard		
(Solo - Superia)	37.	48'15";
2" Van Espen Cees (Televizier)	ä	1'01";
3" Desmet Gitbert 1 (Solo - Superla)	a	1'56"
4° Gimondi Felice (Salvarani)	8	2'10";
5" Wolfshohl Rolf		
(Merciar - BP - Hutchinson)	ä	3'04".

29 Giugno 1965 - 8* tappa LA ROCHELLE - BORDEAUX

1" De Roo Jo (Televizier) km 197,5 in 4.56'14" (abb.11), media km 39.932;

2º Pingeon Roger

(Peugeot - BP -Michelin) abb. 30°; 3º Haelterman Julien (Flandira - Romèo) 4.57'08";

4° Janssen Jan (Pelforth - Sauvage - Lejeune - Wolber) 4.57 13"; 5° De Haan Jan (Televizier).

CLASSIFICA GENERALE		
1" Van De Kerkhove Bernard		
(Solo - Superia)	42	45'28"
2" Van Espen Cees (Televizier)	а	1'01"
3" Desmet Gilbert 1 (Solo - Superia)	a	1'56"
4° Gimondi Felice (Salvarani)	8	2'05"
5° Wolfshohl Rolf		
(Mercier - BP - Hutchinson)	a	3'04"

30 Giugno 1965 - 9º tappa DAX - BAGNÈRES DE BIGORRE

ORDINE D'ARRIVO

1° Jimenez Julio (Kas) km 226,5 in 6,49'19" (abb.1'), media km 33,202;

2" Foucher André (Pelforth - Sauvage - Leieune -Wolber) in 6.52'07" (abb. 30");

3° Motta Gianni (Molteni - Hutchinson) 6.52'19";

4° Zimmermann André (Peugeot - BP -Michelin)

5° Lebaube Jean Claude (Ford) CLASSIFICA GENERALE

1" Gimondi Felice (Salvarani)	in 49.405
2° Poulidor Raymond	
(Mercier - BP - Hutchinson)	a 3'12
20 Envelope Andrei	

(Pefforth - Sauvage - Lejeune - Wolber) a 4'23"; 4° Lebaube Jean Claude (Ford)

3° Motta Gianni (Molteni - Hutchinson)



GRAN FONDO INTERNAZIONALE

FELICE GIMONDI

2ª EDIZIONE

Gimondi conquista sul percorso i gradi di capitano.

1 Luglio 1965 - 10° tappa
BAGNÈRES DE BIGORRE
AIX LES THERMES

ORDINE D'ARRIVO

1° Reybroeck Guido (Flandria - Romêo) km 222.5

in 6.44'18" (abb. 1'), media km 33,020; 2º Van Looy Rik (Solo - Superia) abb. 30°;

3" Verhaegen Auguste

(Wiel's Groene - Leeuw) in 6.44'21"; 4" Pambianco Arnaldo (Salvarani) in 6.44'22";

5° Castello Eduardo (Ferrys) in 6.45'18".

CLASSIFICA GENERALE

1º Gimondi Felice (Salvarani) 2° Poulidor Raymond (Mercier - BP - Hutchinson) 3º Foucher André (Pefforth - Sauvage - Lejeune - Wolber) a 4'23'; 4" Lebaude Jean Claude (Ford France - Gitane - Dunlop) 5° Motta Gianni (Molteni - Hutchinson) a 4'32"

2 Luglio 1965 - 11" tappa AIX LES THERMES - BARCELLONA

ORDINE D'ARRIVO

1" Perez Frances José (Ferrys) km 240.500 in 6.55'59" (abb.1'), media km 34,683;

2º Van Den Berghe Georges (Flandria - Roméo) 7.0'22" (abb. 30");

3" Van Schill Victor (Mercier - BP - Hutchinson) 7.0'34";

4" Galera Joaquin (Kas) 7.0'36";

5" Gabica Francisco (Kas) (id.) 7.0'44".

CLASSITICA GENERALE		
1" Gimondi Felice (Salvarani)	63.	28'32"
2° Poulidor Raymond		
(Mercier - BP - Hutchinson)	8	3'12"
3° Foucher André		
(Peiforth - Sauvage - Lejeune - Wolber)	â	4'23"
4º Motta Gianni (Molteni - Hutchinson)	8	4'32"
5" Lebaude Jean Claude		
(Ford France - Gitane - Dunlop)	8	4'55"

3 Luglio 1965 - Riposo a BARCELLONA

4 Luglio 1965 - 12ª tappa BARCELLONA - PERPIGNANO

ORDINE D'ARRIVO

1° Janssen Jan

(Pelforth - Sauvage - Lejeune - Wolber) km 219 in 6.7'52" (abb.1"), media km 35,719;

2º Brands Frans (Flandria - Roméo) abb. 30°; 3º Pingeon Roger (Peugeot - BP -Michelin);

4° Desmet Gilbert 1 (Wiel's Groene - Leeuw)

5° Soler Angelino (Peugeot - BP -Michelin).

CLASSIFICA GENERALE

1º Gimondi Felice (Salvarani)	69.	35'56".
2" Poulidor Raymond		
(Mercier - BP - Hutchinson)	a	312
3° Foucher André		
(Pelforth - Sauvage - Lejeune - Wolber)	8	4'23"
4º Motta Gianni (Molteni - Hutchinson)	a	4'32"
5" Lebaude Jean Claude		
(Ford France - Gitane - Dunlop)	a	4'55"

5 Luglio 1965 - 13* tappa **PERPIGNANO - MONTPELLIER**

ORDINE D'ARRIVO

1" Durante Adriano (Ignis) km 164 in 4.4'34" (abb.11), media km 40,234;

2º Lute Kees

(Ford France - Gitane - Duniop) abb. 30°;

3° Wright Michel (Wiel's Groene - Leeuw): 4° Dewolf Henri (Solo - Superia):

5° Wouters Rik (Televizier).

CLASSIFICA GENERALE

1° Gimondi Felice (Salvarani) 2° Lebaude Jean Claude (Ford France - Gitane - Dunlop)

4" Haast Cees (Televizier) a 3'56"; 5° Foucher André (Pelforth - Sauvage - Lejeune - Wolber) a 4'23';

6 Luglio 1965 - 14ª tappa MONTPELLIER - LE VENTOUX

(Mercier - BP - Hutchinson

ORDINE D'ARRIVO

1º Poulidor Raymond (Mercier - BP - Hutchinson) km 173 in 5.47'31" (abb.1'), media km 29,869;

2" Jimenez Julio (Kas) 5.47'37" (abb. 30"); 3° Anglade Henri

(Pelforth - Sauvage - Lejeune - Wolber) 5.49'; 4° Gimondi Felice (Salvarani) 5.49'09': 5' Galera Joaquin (Kas) 5.49'14".

CLASSIFICA GENERALE		
1° Gimondi Felice (Salvarani)	79.	32'24';
2° Poulidor Raymond		
(Mercier - BP - Hutchinson)	а	34";
3" Lebaude Jean Claude		
(Ford France - Gitane - Dunlop)	8	327;
4" Perez Frances José (Ferrys)	a	6'50";
5" De Rosso Guido (Molteni - Hutchinson)	8	6'52".

7 Luglio 1965 - 15" tappa CARPENTRAS - GAP

ORDINE D'ARRIVO

1° Fezzardi Giuseppe (Molteni - Hutchinson) km 167 in 4.37'57" (abb.1"), media km 36,157;

2' Desmet Gilbert 1

(Wiel's Groene - Leeuw) abb. 30°;

3° Verhaegen Auguste (id.)

(Wiel's Groene - Leeuw) 4.38'32"; 4° Mastrotto Raymond

(Margnat - Paloma - Inuri - Duniop) 4.38'35"; 5" Momene José Antonio (Kas) 4.40'07"

CLASSIFICA GENERALE

Gimondi Felice (Salvarani)	84	13'37":	1º Girr
*Poulidor Raymond (Mercier - BP - Hutchinson)	a	34":	2° Pou
Lebaude Jean Claude (Ford France - Gitane - Dunlop)	a	327	3° Mot
Perez Frances José (Ferrys) De Rosso Guido (Molteni - Hutchinson		6'50"; 6'52"	4° Leb (For

8 Luglio 1965 - 16° tappa GAP - BRIANCON

ORDINE D'ARRIVO 1° Galera Joaquin (Kas) km 177 in 5.46'32"

(abb.11), media km 30,693: 2' Motta Gianni

(Molteni - Hutchinson) a 5.47°17" (abb. 30");

3° Gimondi Felice (Salvarani) 5.47°33°;

4" Jimenez Julio (Kas) 5.47'36"; 5° Brands Frans (Flandria - Roméo) 5.47'38".

CLASSIFICA GENERALE

1º Gimondi Felice (Salvarani)	90.	01'10";
2" Poulidor Raymond		
(Mercier - BP - Hutchinson)	a	39";
3" Lebaude Jean Claude		
(Ford France - Gitane - Dunlop)	a	4'25";
4" Motta Gianni (Molteni - Hutchinson)	a	6'24";
5º De Rosso Guido (Molteni - Hutchinson	a	6'57".

9 Luglio 1965 - 17" tappa BRIANÇON - AIX LES BAINS

ORDINE D'ARRIVO

1" Jimenez Julio (Kas) km 193,5 in 5.43'13"

(abb.11), media km 33,827; 2º Brands Frans (Flandria - Roméo) 5.44'52".

(abb. 30"); 3" Galera Joaquin (Kas) 5,44'53".

4° Garcia Gines

(Margnat - Paloma - Inuri - Dunlop) 5.47'16"; 5° Kunde Karl Heinz (Wiel's Groene - Leeuw) 5.47'18'.

1* Gimondi Felice (Salvarani)	95.	49'08";
2° Poulidor Raymond	13	39*,
(Mercier - BP - Hutchinson) 3° Lebaude Jean Claude	d	39
(Ford France - Gitane - Duniop)		4'25";
4° Motta Gianni (Molteni - Hutchinson) 5° De Rosso Guido	a	6'24";
(Molteni - Hutchinson)	8	6'57".

10 Luglio 1965 - 18º tappa **AIX LES BAINS - MONT REVARD**

ORDINE D'ARRIVO - Cronometro individuale

1" Gimondi Felice (Salvarani) km 26,9 in 59'50" (abb. 20"), media km 26,974;

2º Poulidor Raymond

(Mercier - BP - Hutchinson) a 23" (abb. 10"); 3° Pingeon Roger

(Peugeot - BP -Michelin) a 1'40"; 4º Anglade Henri

(Pelforth - Sauvage - Lejeune - Wolber) a1'46"; 5" Motta Gianni (Molteni - Hutchinson) a 1'54".

CLASSIFICA GENERALE		
1° Gimondi Felice (Salvarani)	96	48'38'
2° Poulidor Raymond		
(Mercier - BP - Hutchinson)	a	1'12'
3º Motta Gianni (Molteni - Hutchinson)	8	8'38'
4" Lebaude Jean Claude		
(Ford France - Gitane - Dunlop)	8	9'59'
5° Perez Frances José (Ferrys)	a	10'26"

11 Luglio 1965 - 19* tappa AIX LES BAINS - LIONE

ORDINE D'ARRIVO 1º Van Looy Rik (Solo - Superia) km 165

In 4.01'37" (abb.1'), media km 40,974; 2" Maliepaard Bas (Televizier) abb. 30"; 3° Binggell René (Molteni - Hutchinson);

4º Elorza Sebastian (Kas); 5" Karstens Gerben (Televizier) 4.6"36"

CLASSIFICA GENERALE		
1" Gimondi Felice (Salvarani)	100	55
2° Poulidor Raymond		
(Mercier - BP - Hutchinson)	В	1
3" Motta Gianni (Molteni - Hutchinson)	11	8
4" Lebaude Jean Claude		
(Ford France - Gitane - Duniop)	а	9
5° Perez Frances José (Ferrys)	а	10

12 Luglio 1965 - 20° tappa LIONE - AUXERRE

ORDINE D'ARRIVO

1° Wright Michel (Wiel's Groene - Leeuw)

km 296,5 in 8.42'3" (abb.11), media km 34,310; 2º Grain Michel (Ford France - Gitane - Dunlop) 8.42'05" (abb. 30"):

3° Niidam Henk (Televizier) 8.42°23°. 4º Milesi Jean

(Margnat - Paloma - Inuri - Dunlop) 8.42'29' 5° Janssen Jan (Pelforth - Sauvage - Leieune - Wolber) 8.42'48".

CLASSIFICA GENERALE		
1" Gimondi Felice (Salvarani)	109	38'02";
2" Poulidor Raymond		
(Mercier - BP - Hutchinson)	a	1'12";
3º Motta Gianni (Molteni - Hutchinson)	a	8'38";
4" Lebaude Jean Claude		
(Ford France - Gitane - Dunlop)	a	9'59";
5" Perez Frances José (Ferrys)	8	10'26".

13 Luglio 1965 - 21° tappa **AUXERRE - VERSAILLES**

1" Karstens Gerben (Televizier) km 225,5

in 6.12'42" (abb.1'), media km 36,302; 2º Van Looy Rik (Solo - Superia) 6.13'27"

3° Reybroeck Guido (Flandria - Roméo); 4° Vandenberghe Georges (id.)

(Flandria - Romeo);

5' Beheyt Benoni (Wiel's Groene - Leeuw).

CLASSIFICA GENERALE

1° Gimondi Felice (Salvarani)	115	5.51'29";
2" Poulidor Raymond		
(Mercier - BP - Hutchinson)	8	1'12':
3" Motta Gianni (Molteni - Hutchinson)	4	8'38";
4° Lebaude Jean Claude		
(Ford France - Gitane - Dunlop)	8	9'59";
5" Perez Frances José (Ferrus)	- 20	10/26*

14 Luglio 1965 - 22° tappa VERSAILLES - PARIGI

ORDINE D'ARRIVO

1° Gimondi Felice (Salvarani) km 37,800 in 50'57" (abb. 20"), media km 44,514;

2º Motta Gianni (Molteni - Hutchinson) 51°27" (abb. 10"):

3° Poulidor Raymond

(Mercier - BP - Hutchinson) 52'05":

4" Boucquet Walter (Flandria - Roméo) 52'16";

2" Paulidor Raymond

5º Anglade Henri (Pelforth - Sauvage - Lejeune - Wolber) 52'41".

CLASSIFICA GENERALE FINALE 1º GIMONDI FELICE (Salvarani)

2" Poulidor Raymond		
(Mercier - BP - Hutchinson)	a	2'40';
3º Motta Gianni		
(Molteni - Hutchinson)	a	9'18",
4" Anglade Henri (Pellorth - Sauvage		
Lejeune - Wolber)	a	12'43';
5" Lebaude Jean Claude		
(Ford France - Gitane - Dunlop)	8	12'56".
6' Perez Frances José (Ferrys)	8	13'15";
7° De Rosso Guido		
(Molteni - Hutchinson)	a	14'48";
8º Brands Frans (Flandria - Roméo)	a	17'36";
9" Janssen Jan (Margnat - Paloma -		
Inuri - Dunlop)	â	17'52";
10° Gabica Francisco (Kas) (id.)	ā	19'11";
15° Fontona Renzo (Ignis)	8	25'31";
19º Pambianco Arnaldo (Salvarani)	a	32'48";
57° Partesotti Pietro (Salvarani)	a	1.12'53";
63° Portalupi Ambrogio (Ignis)	8	1.17'54":
69° Mazzacurati Italo (Salvarani)	8	1.25'43";
70° Vendemiati Gilberto (Salvarani)	a	1.25'45";
73° Durante Adríano		
(Molteni - Hutchinson)	a	1.28'05";
74° Stefanoni Remo (ignis)	ä	1.28'11";
78° Colombo Ambroglo (Ignis)	a	1,27'36";
86° Ronchini Diego (Salvarani)	ā	1.46'32";
90° Fornoni Giacomo		

a 1.49'12";

a 1.53'34".

(Molteni - Hutchinson)

91° Minieri Mario (Salvarani)

C'è un solo modo per mangiar fuori, restando in famiglia.



Restate in famiglia, venite da McDonald's. Perché se ogni occasione è buona per uscire a mangiare, ogni occasione è ideale per entrare in un ristorante allegro e sempre accogliente. Dove poter trovare una vasta scelta di menù, tutti con prodotti di primissima quali-



Restate in famiglia, venite da McDonald's.

tà. Dove essere accolti con il sorriso, perché ogni ospite è un ospite d'onore. Un ambiente, insomma, dove grandi e bambini possono passare insieme momenti di allegria. Se questo è il ristorante che cercate, siete venuti nel posto giusto. Siete benvenuti da McDonald's.

McDonald's e Burghy vi aspettano a Bergamo.

Une fin qui éclaire tout.

di Jacques Goddet Direttore de L'EQUIPE

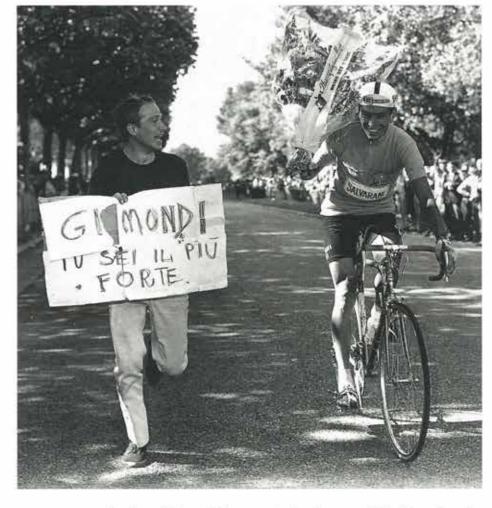
Le Tour ne peut, dans ses résultats, se satisfaire du doute. Qu'un débutant violente la vieille épreuve et revienne porteur du Maillot Jaune qu'il enfila dès le soir de la troisième étape, qu'il sut reconquérir, pour ne plus le quitter après l' Aubisque et le Tourmalet, que soit ainsi accomplie une performance dont la rareté était cette fois mise en valeur par la qualité de l'adversaire à vaincre. Poulidor, tout cela tenait du miracle. A la vérité, on avait encore un peu tendance à attribuer à la providence une large part de la situation qui s'était établie depuis les deux echappées entre les deuxième et troisième étapes. On s'interrogeait toujours sur les raisons du fléchissement subi, puis surmonté, par le long Felice dans le

Mais la chevauchée par le chemin de rois, de Versailles à Paris, fut un acte de démonstration en mème temps qu'une apothèose apportant à ce nouvel élu consécration qui ne trompe pas: l'accueil fait par le public parisien. C'est mieux ainsi, ne serait-ce que pour la nécessité de l'explication qui peut désormais être donnée à la défaite du si gentil Poupou. Il fallait que celui, qui inscrit son nom sur les tablettes sacrées du palmarès, après celui d'Anquetil, figurant quatre fois de suite, bloquant les perspectives d'avenir du cyclisme international, fut un vainqueur indiscuté.

Comment ne le serait-il pas quand, il impose et sa classe et sa valeur athlétique dans le cours sinueux et tourmenté d'une épreuve de vérité absolue, le jour où tout se tranche. Cet athlète communiant avec sa machine, libérant ses forces avec ferveur, portait en lui l'hostie de la victoire. Il y avait dans son allure l'allégresse qui caractérise le sentiment de son pouvoir, le pouvoir d'être maître de ses gestes, de ses sens, donc de ses forces disponibles. Gimondi est devenu, hier, Gimondi, Un champion qui, quels que soient ses apparentements avec les plus grands et surtout les plus complets, a imposé sa personnalité propre. Un champion pour toute une carrière.

Poulidor s'est éteint...

Il n'aurait pas été besoin de connaître les écarts de temps qui consacraient l'avantage sans cesse grandissant pris par Gimondi, pour juger de l'incapacité dans la quelle Poulidor se trouvait hier de forcer sa nature. Il était l'image même de la défaite. Manquait-il de conviction? Il est probable, sinon certain, que, depuis sa déconvenue du Revard, ce



sage garçon connaissait ses limites actuelles et qu'il était devenu craintif vis-à-vis de lui. En tout cas, il manquait de jus. Le mutisme d'Antonin Magne, peut-être aussi, le manque de chaleur des spectateurs constamment "transistorés", par conséquent fixés avant terme, tout dénotait pour lui la défaite...

On aboutit donc à ce bilan étonnant que le Poulidor 65 a été battu beaucoup plus nettement, par un néophyte, que ne l'avait été le Poulidor 64 par le plus prestigieux champion de notre époque, Jacques Anquetil. On peut dire que le Limousin a raté sa victoire l'année dernière, tandis qu'il a perdu la course cette année-ci. Que s'est-il passé?

Pour moi, il v a que la jeunesse radieuse, l'attitude fracassante de Gimondi l'ont débordé. le génant, le déroutant beaucoup plus que n'y parvenait Anguetil lui-même. Celui-ci emploie des méthodes plus classiques, sans surprises, et Poulidor conservait vis-à-vis de lui le sentiment de sa supériorité en haute montagne. Mais il me parait certain également que notre deuxième possédait cette année moins de tonus et que sa forme ne cessa de décliner, on se demande pourquoi, juste après son exploit du Ventoux, exploit qui reste intrinsèquement, à mon avis, le plus brillant de tout ce Tour, dont la physionomie fut, en moyenne,

Ce n'est vraiment qu'un fort modeste Poulidor qui a supporté le grand match final. Son temps, en valeur comparative, se situe très en dessous de ses prestations habituelles.

Il n'est pas normal que celui qui était devenu le rival d'Anguetil dans la spécialité royale du "contre le montre", termine talloné par des hommes - serait-ce Boucquet, vainqueur des "Nations", ou Anglade, déchainé par la perspective, atteinte, de sauter Lebaube et Perez - Frances pour s'installer à la quatrième place du classement général -, qu'il a l'habitude de surpasser. Les pointages indiquent que, après un bon départ, notre champion s'est éteint progressivement, accomplissant son devoir comme il sait le faire, mais pédalant désabu-

GRAN FONDO INTERNAZIONALE

Une fin qui éclaire tout.







On sait que les deux voeux essentiels formulés par les organisateurs d'une épreuve dont le vice congénital est de durer 23 jours, "Le Parisien libéré" et "L'Equipe", sont:

- 1° Le maintien de l'intérét jusqu'aux derniers moments, le résultat connu trop tôt ayant l'effet de la révélation du nom de l'assassin au millieu du roman policier;
- 2° La règularité de l'épreuve, l'honnêteté de la

Ces deux conditions ont été remplies à merveille. Ce n'est toutefois pas une raison pour hisser le pavillon. Car, si la qualité exceptionelle du vainqueur, la rectitude de son comportement ont illuminé le developpement du Tour 65, on doit convenir que le dessin de la course est resté informe, que la bataille a été constamment retenue, dans la plaine comme dans la montagne (sauf au Ventoux), que les coureurs se sont compiu dans un anonymat de médiocrité agglomérée, que les directeurs sportifs n'ont pas fait montre (mention d'exception pour Pellenaers et, bien entendu, pour Pezzi qui a "drivé" son Maillot Jaune avec clairoyance) d'une imagination débordante...

Le Tour qui vient de s'achever a toujours conservé une physionomie claire. Il a été tout droit. Mais il a étouffé l'attrait dont il a besoin par des coups d'éclat, par des entreprises audacieuses, par la tentative de rompre un système de fonctionement interne qui fait désormais des équipiers des rouages intermédiaires, supprimant en eux tout sentiment d'entreprise, les fonctionnarisant, en quelque

Nous avons jugé excessives les mesures prises dans chaque équipe pour établir un régime de discipline finalement exclusivement tournée vers le service passif. La préoccupation majeure d'un directeur sportif est devenue d'assurer la garde d'un leader ou la sauvegarde des accidentés. Du coup, tous les records sont battus pour le nombre de rentrants...

La partie active, le caractère opérationel en deviennent complètement compromis.

Il conviendra donc d'examiner s'il ne faut pas modifier certaines des structures rituelles de l'épreuve, afin de modifier les états d'esprit et les manières de faire. Il est désolant, en particulier, que les étapes-phares aient tendance à éctraser le reste de l'épreuve, alors que leur existence devrait stimuler tous les coureurs qui savent l'avance qu'ils y perdront toutes chances. Faut-il donc uniformiser, niveler l'itinéraire, pour que la peur de bouger disparaisse, pour que l'imprévu réapparaisse, pour que bataille reprenne ses droits pleins et entiers?

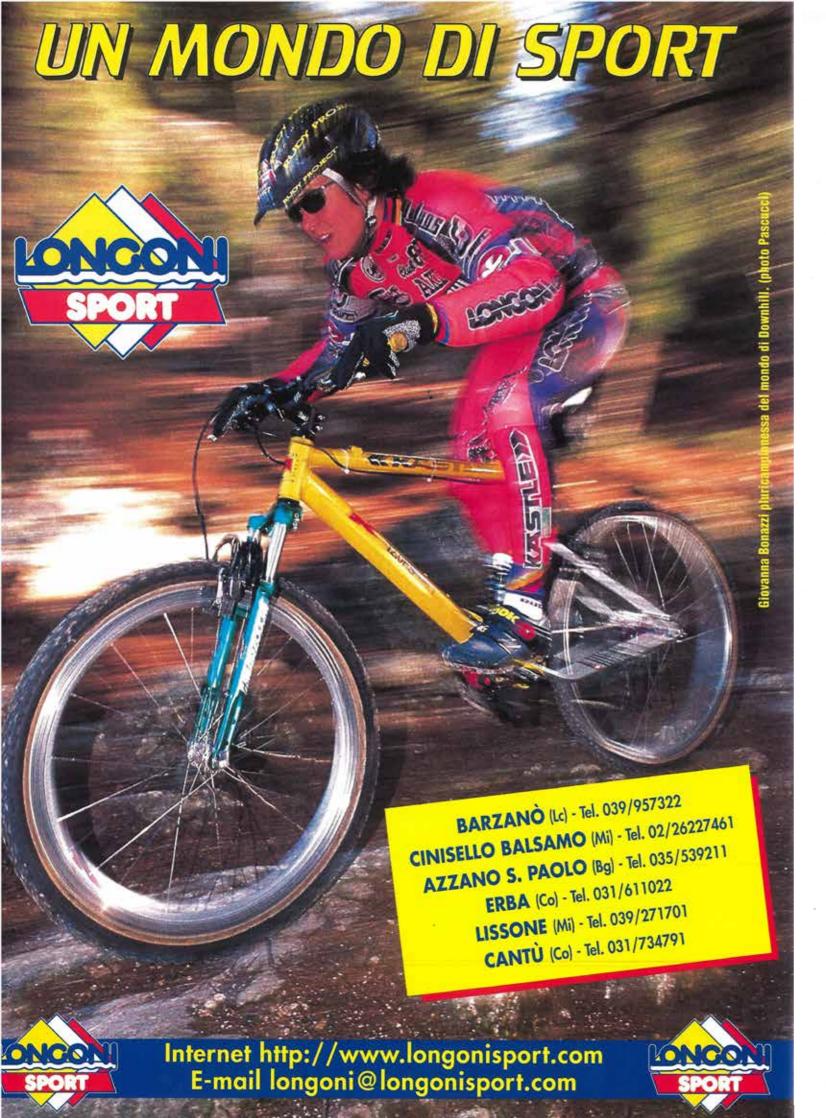
Jacques Goddet





MASSINVEST S.A.

CH - 6850 MENDRISIO - Via Stefano Franscini,10 - Casella Postale 55 - Mendrisio-Stazione Telefono (0041) 91/6463701 - Telefax (0041) 91/6463862



ANTONINO RANDO SCULTORE

Antonino Rando nato nel 1946 a Bagnara Calabra (RC), vive e lavora in Bergamo.

Conseguito il diploma di Maestro d'Arte sezione metalli preziosi - presso l'Istituto Statale d'Arte Messina, studia scultura presso l'Accademia Brera di Milano, scuola di Marino Marini. Affianca alla realizzazione di sculture di grandi dimensioni, piccoli bozzetti scultorei che diventano spille, anelli, bracciali, realizzate con l'antica tecnica della cera persa.

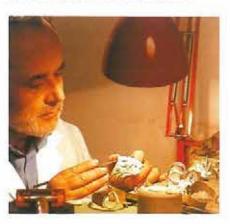
Sue opere sono presenti in Europa, Giappone, negli U.S.A., in Medio Oriente e a Bergamo nella showroom in Galleria Mazzoleni.

Nel 1983 crea la "ARANDO" per poter presentare al vasto pubblico le sue opere.

Gioiello come scultura e scultura come gioiello: è lo slogan della Arando che con il suo marchio BG 28 garantisce l'opera di Rando nel mondo dei preziosi.

Nel 1995 viene presentata in Italia e all'Estero la collezione di orologi in oro, dove la scultura è applicata all'orologio anche nelle sue parti interne quali il quadrante "scolpito".

Nel 1996 la Arando ha dato il via ad un proprio programma di crescita in ITALIA e all'Estero, alla ricerca di punti vendita particolarmente qualificati per l'esposizione permanente delle proprie collezioni di gioielli.











ARTE E PREZIOSI è a vostra disposizione per creare trofei e medaglie per ogni manifestazione sportiva o ricorrenza aziendale e Vi invita a visitare l'esposizione in Bergamo e Villa d'Almé.

Gioielli - Orologi - Bomboniere Trofei - Sculture - Tavoli - Argenti Medaglie - Arte sacra.



ARTE E PREZIOSI

Bergamo - Via XX Settembre, 115 - Galleria Mazzoleni - 1º piano - Tel. 035. 242388

Almé (BG) - Via Campofiori, 10 - Telefono 035.543029 Milano - Via Manzoni, 40 - Telefono 02,76004329 Show Room: Anversa - Locarno - Tokyo - Venezia

INTERNET: www.arando.com

GRAN FONDO INTERNAZIONALE



2ª EDIZIONE

di Andrea Spada

dal 15 luglio 1965

Direttore de "L'ECO DI BERGAMO"

L'anti-divo di Sedrina

Abbiamo rinunciato, a suo tempo, a considerare Bartali come un argomento apologetico, anche quando il grande campione portava in un mondo di codardi, senza alcuna ombra di rispetto umano, il suo bravo distintivo dell'Azione Cattolica e lo incontravamo alle Settimane Sociali; così non faremo ora dell'apologetica neppure col nostro bravissimo Gimondi. Il successo e il danaro, purtroppo, sono alla lunga capaci di oscurare tutto, e quello che conta, per chiunque, non è il cominciare bene, ma il perseverare e soprattutto il

Tuttavia ci sembra che l'entusiasmante volo. nella più dura fatica che esista per un atleta, di questo bravo figliolo di Sedrina meriti una qualche riflessione confortante anche aldilà delle semplici valutazioni di una grande vittoria sportiva.

concludere.

Gimondi è formidabile come atleta, tutti ne sono concordi, e non è piccola cosa neppure questa sul piano umano, in tempi nei quali lo sport sembra degenerare, come avviene nel calcio, in un grosso mercato per spettacolo, e si fa sempre più strada l'idea che la gioventù oggi non sia più capace di affrontare senza droghe i duri sacrifici e le lunghe rinunzie di uno sport spietato. Vuol dire che c'è ancora, anche in un Paese non militarescamente inquadrato come il nostro, una gioventù capace di esprimere ragazzi di temperamento severo, formati all'autodisciplina e ad ogni sacrificio fisico, psicologico e morale.

La vittoria di Gimondi fa piacere come sintomo, come indicazione che non è vero quello che si è costretti spesso a dire con animo sconfortato a proposito di un tempo infrollito dalle comodità, dal danaro facile, dal successo a portata di mano, purché uno abbia la ventura di incappare in una telecamera della TV. È dunque ancora tempo di atleti, di modesti ragazzi che si fanno strada piano piano, all'antica, in una lunga lotta contro la fatica, lo sconforto, l'insuccesso, inseguendo con testardaggine un sogno, una nobile passione, senza vanità, contenti anche di un posto modesto, se non viene qualcosa di meglio.

E siamo naturalmente felici che guesto tipo. pulito pulito, di atleta, di campione, sia venuto fuori dalla nostra gioventù bergamasca. Felice Gimondi è un bergamasco squadrato tale al mille per mille, lo diciamo senza sciovinismi, per carità, ma perché ciò è assolutamente vero. Lo è come tipo di lottatore, come uomo. come temperamento.

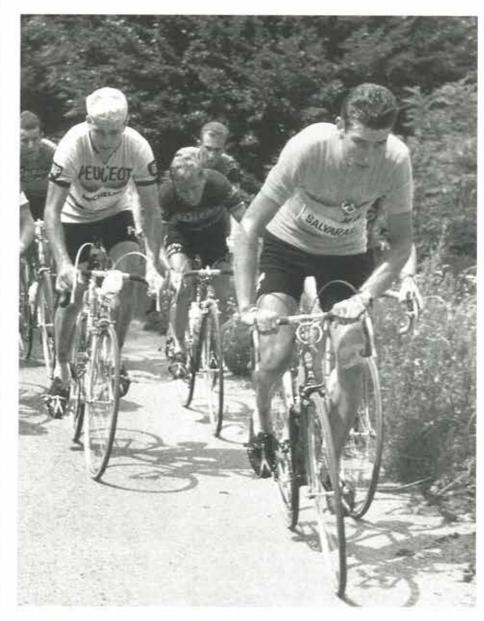
Ma ecco: lo è anche e soprattutto come anima, come formazione familiare e come educazione.

È il classico bravo ragazzo dei nostri paesi, dei nostri oratori, legato alla sua famiglia, al suo curato, ai suoi amici di classe. Un ragazzo che non si monta la testa per il semplice fatto che non ha, fortunatamente, una testa elastica, di gomma, piena d'aria; che non ha nessun desiderio di sentirsi diverso o superiore agli altri per il fatto che lui riesce a volare su una bicicletta; che si fa il segno di croce prima di una corsa per la sempice ragione che ha imparato a farlo prima di ogni giornata e di ogni cosa appena appena importante e difficile della sua vita fin da quando era bambino, che sente con piena naturalezza Dio al fondo di tutti i sogni belli e entusiasmanti della vita. Un ragazzo che ama sbrigarsi da sé, quando appena può. Non gli piace farsi servire, poiché

è nato e cresciuto tra gente abituata a non scansare la propria strada. Gimondi è una simpatica lezione a tutto il tronfio e vuoto divismo che imperversa oggi. È l'antidivo, sa parlare con modestia perché è autenticamente modesto, è generoso e leale nel giudicare gli altri perché la lealtà e la bontà non sono cose venute fuori occasionalmente davanti al microfono al termine di una corsa.

C'è un tono genuino, profondo, vero, in questo ragazzo che, finalmente, è riuscito anche a dire delle cose intelligenti, sfatando la caricatura del corridore tonto, il cui cervello è finito

Forse per questo anche i francesi hanno preso tanta simpatia per questo ragazzo bergamasco. Non hanno trovato in lui ombra di



L'anti-divo di Sedrina

"blague" e di "grandeur"; strano a dirsi, le folle sono forse anch'esse ormai sazie di divismo tronfio, di idoli vuoti. Ne abbiamo fatto una tale indigestione in questi anni del "Lascia o raddoppia?", di altafinismo e di cantagiro, che c'è da sperare che il respiro odiemo di sollievo che si chiama Gimondi possa essere l'inizio di un rinsavimento di massa.

Ci assicurano che Gimondi non è un ragazzo che distrugga domani quello che ha costruito oggi nella nostra stima: è maturo, convinto di dover essere quello che è, troppo radicatamente serio per lasciarsi corrompere dal successo.

Di lui abbiamo dunque piena fiducia, ma vorremmo poterne avere altrettanta di tutto il mondo sportivo. Lui resterà nel suo bel sogno, un grande campione e un altrettanto bravo giovane, ma se anche gli altri lo aiuteranno a restarvi. Se rispetteranno la sua modestia, la sua semplicità, la sua fede, il suo attaccamento a quei grandi valori d'ambiente in cui è nato e da cui si è formato come uomo e come atleta.

Per quanto riguarda noi bergamaschi dobbiamo dire che non c'è l'abitudine di pompare le teste e i successi e di trasformare gli uomini in palloni. Gimondi troverà sempre qui il suo ambiente congeniale, che lo circonderà di affetto, ma anche di misura, che gli stringerà felice la mano e lo guarderà con gioia, ma senza la comica pretesa di collocarlo in una nicchia o su un trono. Per fortuna, tutto questo piace anche a Gimondi, grande campione quanto bravo ragazzo. A lui piacciono certamente gli applausi delle folle, lungo le strade e sugli spalti, ma preferisce assolutamente, ci assicurano, le buone semplici risate con il suo curato e i suoi compagni dell'oratorio di Sedrina.









FELICE GIMONDI

2ª EDIZIONE

1965: nasce al Tour un asso italiano.

Articolo da "BICISPORT" novembre 1987

Al ventiquattresimo chilometro i secondi sono quarantatré. Nella mente di Felice scorrono velocemente le immagini più belle di quell'indimenticabile Tour. La mattina del Mont Revard, forse la più emozionante. Quel giorno tutti capiscono che Gimondi ce la può fare. Ecco svettare la Tour Eiffel.

Mancano dieci chilometri al traguardo. Il vantaggio sfiora il minuto. L'ingresso al Parco dei Principi non ha bisogno di commenti. Si sono mossi tutti i fratelli Salvarani per complimentarsi ed abbracciare il loro beniamino. Anche Vittorio Adomi è partito dall'Italia.

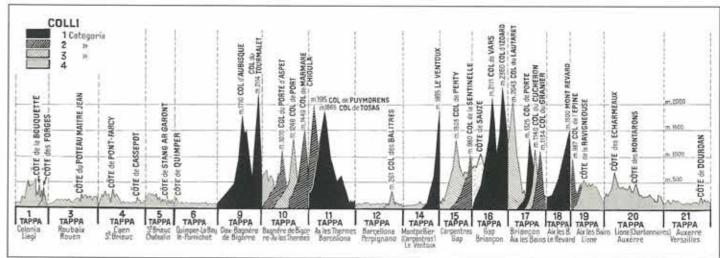
Un minuto e sette secondi di vantaggio su Raimond Poulidor. Questo il responso ufficiale del cronometro. Accorre con gli occhi lucidi Luciano Pezzi, forse l'unico a credere nel suo campione. Terzo al Giro d'Italia, dietro al suo capitano Adorni e a Zilioli.

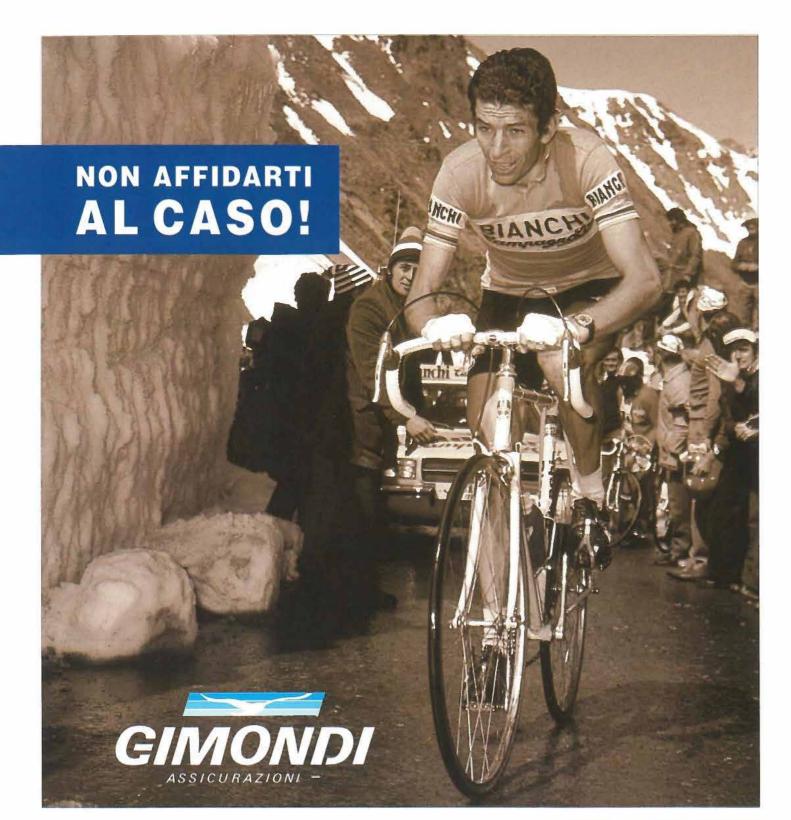
Primo al Tour. Ed è soltanto un debuttante. Gli italiani del dopo-Coppi ripongono ogni loro fiducia sull'atleta bergamasco. Pezzi lo vuole tutto per sé e lo sottrae velocemente dalle mani della folla. I progetti sono tanti. E Luciano è un uomo che sa progettare con grande serenità.

Si parla già del prossimo Tour. Per Gimondi niente Giro. Sedrina accoglierà festante il suo illustre concittadino.

Per il 1966 Pezzi punta tutto sulle grandi classiche all'estero e sul Tour. Vincenzo Torriani, da buon marpione, stravolge i piani del romagnolo e fa opera di convinzione presso i Salvarani. Gimondi soffre atrocemente al soprassella ma ciononostante è costretto a correre al Giro. Addio Tour. E pensare che lo si poteva vincere senza problemi. Ma nel '66, succede di tutto e Felice diventa il grande eroe della Roubaix e della Parigi-Bruxelles.







tore assicurativo sviluppando la ricerca del trauma sportivo ed in particolar modo del ciclista. Proprio per questo a tutti gli appassionati della bicicletta: professionisti, dilettanti, amatori, posso proporre coperture assicurativo al Sentiamoci. Inviami il coupons sotto indicato. Il mio staff è a completa disposizione.

NOME	COGNOME		☐ PROFESSIONISTA
INDIRIZZO			☐ DILETTANTE
CODICE FISCALE	4	ETÀ	AMATORE
STATO CIVILE	PROFESSIONE		ALTRO

Gimondi Italia Tour: Trionfo a Parigi.

di Gian Paolo Ormezzano da "TUTTOSPORT" del 15 luglio 1965

PERFETTO IN TUTTO.

Il copione è quello che sapete, che avete televisto: l'inno di Mameli, gli italiani d'Italia e quelli di Francia, i quarantamila del Parco dei Principi, bandiere, dirigenti, ex campioni,campioni faticosamente ancora in carica, la commozione e la convenzione, la maggioranza fa sul serio, c'è una minoranza che abbozza e accetta almeno le grandi regole della festa. Noi stiamo pensando a quando eravamo molto soli, a credere nel nostro ciclismo. Come era difficile allora e come è facile adesso. Ci sono poche persone che in fondo questo momento riescono a stare calme, le poche che in fondo questo momento già se l'erano disegnato, e se c'è una cosa da dire è che l'avevano disegnato più bello ancora, c'era persino il sole e adesso c'è soltanto caldo.

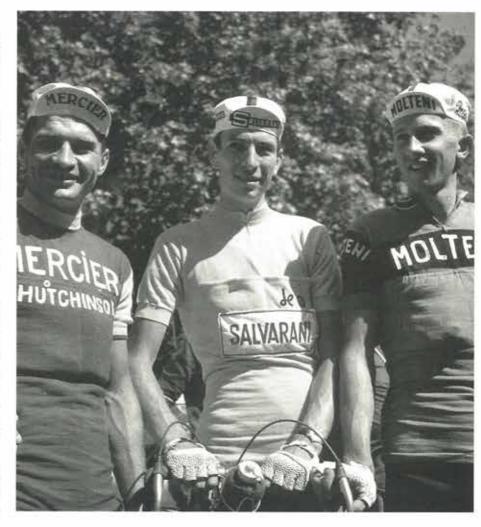
C'è chi non sta calmo perché proprio non ce la fa, e c'è chi non sta calmo perché non deve stare calmo, deve fare finta di essere felice ed entusiasta. Ma da domani, quanti conti si dovranno rifare, quanti pensieri dovranno essere revisionati, per via di questo Felice Gimondi vincitore del 52.mo Tour con 2'40" su Poulidor. Noi siamo calmi, noi che scriviamo adesso con la macchina sulle ginocchia, seduti sull'erba sotto una tenda montata alla buona in mezzo al Parco dei Principi.

Gimondi è calmo. Motta è calmo. Poulidor è calmo, ma perché non ha altro da fare. Ma c'è chi non è calmo. Cosa sta succedendo nel ciclismo? Ma davvero accade che trionfa la gioventù, la forza atletica, che l'esperienza non serva più, o serve sempre di meno?

Oh meraviglia! Ma davvero il ciclismo è sport moderno, persino rivedibile nei suoi sviluppi, nelle sue risultanze, come una gara di nuoto o

Abbiamo con noi "Tuttosport" del 21 e 22 giugno. Vigilia e giorno del via. In un titolo grosso, a nove colonne, in prima pagina, si indica Gimondi fra i favoriti. La stessa foto in prima pagina, il giorno della vigilia, è quella di Gimondi. Di solito il giornalista rinuncia a queste escursioni nel passato: o perché troppo facile o perché troppo difficile. Adesso no, però. Adesso, siccome è molto facile a tutti gridare viva l'Italia, dobbiamo ricordare il tempo quand'era difficile dire forza Italia e chi lo diceva passava per illuso, per visionario.

C'era anche il sole, nel quadro che avevamo immaginato. Oggi c'è soltanto l'afa. Ogni tanto ci alziamo per un inno nazionale. Il protocollo del Tour è drammatico, quanto a impietosità,



come e più della corsa. Eugène Christophe, vinse il Tour, chissà quanti secoli fa, e da allora è stato imprigionato in questo cerimoniale, e anche oggi eccolo qui che fa il giro d'onore con un maglione giallo.

Diremo poi della tappa, che è stata una cosa troppo semplice, elementare, drammatica soltanto per il mezzo crollo di Poulidor, per noi italiani perfetta, eccellente, logica, con Motta secondo, a fare per Gimondi lo stesso lavoro che fece Altig, l'anno scorso, per Anguetil, togliendo cioè a Poulidor anche i dieci secondi di abbuono. Una tappa da narrare con le cifre, come cercheremo di fare. Però non affascinante come quella del Revard, Gimondi sempre avanti e amen.

Adesso il cerimoniale si addentra nei particolari, ecco l'inno olandese, classifica a punti, primo Janssen, la maglia è di un verde orribile, che fortuna che non abbiate la TV a colori. Classifica a punti, Janssen davanti a Gimondi. Che aveva la maglia gialla e allora non ha

potuto preoccuparsi troppo di quella verde. Però Gimondi ha vinto il premio della combattività, e adesso sta facendo il giro d'onore sulla Mercedes del premio. Da quanti anni chi vinceva il Tour non vinceva anche il premio della combattività? Di certo, questo è mai accaduto nell'era di Anquetil. Gimondi è un ciclista più perfetto, più completo di Anquetil, allora, se vince il Tour senza correre rischi e intanto risultando più combattivo? Forse.

Questa faccenda, per adesso da sfiorare appena col pensiero, c'è venuta in mente oggi. Impostata così, appare una faccenda semplice, perfetta, elementare. Ci scusate se non ci abbiamo pensato prima? Giova al personaggio Gimondi che ormai non è più nostro, è dei tifosi, è di Daniel Dousset che ogni tanto gli fa firmare un contratto per una riunione supplementare. Gliela regaliamo.

Adesso di nuovo in piedi, l'inno spagnolo per Jimenez. L'arrampicatore più bravo di tutti? Macchè. Il più bravo di tutti è quello che ha Le opere in bronzo, argento e oro realizzate dalla ARANDO in esclusiva per la "FELICE GIMONDI", possono essere prenotate a richiesta da tutti i partecipanti alla manifestazione presso la SPEEDY SPORT

di Ranica (BG) ai seguenti prezzi:

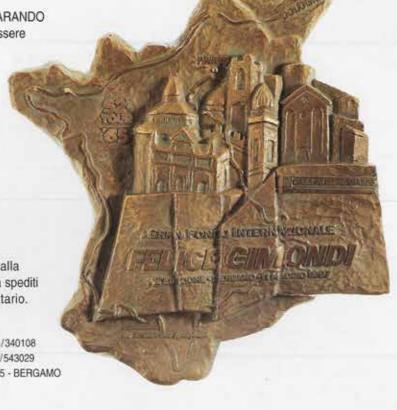
BASSORILIEVO IN BRONZO GRANDE	15.	260.000
BASSORILIEVO	- 53	
IN BRONZO PICCOLO MEDAGLIA IN ARGENTO	L.	160.000
MEDAGLIA IN ORO GRANDE	L	700.000
MEDAGLIA IN ORO PICCOLA	- 63	460.000

Le opere verranno consegnate entro 30 giorni dalla prenotazione presso la Speedy Sport o a richiesta spediti a domicilio con costi postali a carico del destinatario.

Le opere sono esposte presso:

SPEEDY SPORT - Via Marconi 121 - RANICA (BG) - Tel. 035/340108 ARTE E PREZIOSI - Via Campofiori 10 - ALME' (BG) - Tel. 035/543029 ARTE E PREZIOSI - Galleria Mazzoleni - Via XX Settembre 115 - BERGAMO

Telefono e Fax 035/242388



Ovet 1997 grandi viaggi verso grandi luoghi

Fra tutti i partecipanti alla Gran Fondo "Felice Gimondi" e accompagnatori che prenoteranno l'albergo presso la nostra Agenzia, verrà estratto un SOGGIORNO DI UNA SETTIMANA per una persona (pensione completa, bevande incluse) presso il

BLEU CLUB - IBIZA

da usufruire nei mesi di Giugno • Settembre • Ottobre

Bergamo



GRAN FONDO INTERNAZIONALE

FELICE GIMONDI

2ª EDIZIONE

Gimondi Italia Tour: Trionfo a Parigi.

vinto in salita la tappa del Revard, che ha staccato tutti sul Tourmalet e sull'Izoard, che ha rimediato alla crisi del Ventoux, anche quella è stata prova di bravura. Si chiama Gimondi.

Adesso un altro inno spagnolo, la classifica a squadre, prima la KAS. É stata la formazione più brava? Macchè. Era come in vacanza ed ha preso la vacanza sul serio. A somiglianza di quelli che vanno nel camping e fanno molto sport, serissimamente, una faticaccia. Così Jimenez e i suoi. Ma la squadra più brava è stata quella di Gimondi, che ha perso Adorni, ha reagito, ha lasciato per strada Zoeffel, ha protetto la maglia gialla per 18 tappe su 22, 18 di cui 14 consecutive.

E se la Salvarani patisce due abbandoni, due penalità, e questa faccenda matematica non vi va, la più brava è stata allora la Ignis-Molteni: due vittorie di tappa, l'unica squadra al completo a Parigi, il terzo posto di Motta, e aveva tanta gente che già si era fatto il Giro d'Italia, come d'altronde la Salvarani. In questa squadra, Motta ha vinto il premio finale per il corridore più amato del Tour, Motta, sì, e adesso concede interviste anche in francese, oltrechè in italiano e in brianzolo. In questa squadra Portalupi ha vinto il premio per il corridore più giovane arrivato al Parco dei Principi. forse per questo oggi ha finito la tappa con la bicicletta di un ragazzino sedicenne.

Gira questo Tour come ti pare, è stato tutto italiano. Ora, amico, ragionaci un poco: i miracoli sono assolutamente impossibili, i miracoli non esistono e se esistono stanno ben fuori dalla sfera ciclistica. Dunque non c'entra il miracolo, nel ciclismo italiano salito, salito, salito così. Era una cosa che si stava preparando da tempo. Ma nessuno voleva crederci. La nostra speranza è che sia almeno arrivato il grande momento degli esami di coscienza. Oddio, non sono molti gli italiani che debbono fare questo esame di coscienza. Non più di qualche milione. Coraggio, cominciamo.

É dal principio del Tour che cerchiamo i motivi generali della corsa, per svellere l'avvenimento dalla contingenza. Questo Tour non è stata una faccenda occasionale, imprevedibile, miracolosa e miracolistica. É stata una faccenda molto regolare e molto giusta.

Così adesso ci viene difficile scrivere ancora. e invidiamo quelli che, mai avendo pensato che si potesse, si dovesse anzi arrivare ad un momento simile, adesso scrivono facili articoli pieni di stupefazione, di bambinesca soddisfa-

Dopo Bottecchia, Bartali, Coppi e Nencini. questo Tour di Gimondi, l'ottavo che l'Italia vince, rischia di essere il più ovvio, il più semplice. Ma la gente è stata portata ad aspettare il miracolo, e adesso chi può toglierle il gusto



di masticare questo miracolo, di ruminarselo? Buona stupefazione a tutti.

La cronotappa di oggi. I francesi scoprono che nel 1926 era andato anche peggio, il Tour, non ci avevano vinto manco una tappa, e adesso sono già ad una e mezza e magari oggi Poulidor...

Poulidor ha una bici che pesa otto chili, cioè otto etti meno di quella di Gimondi. I rapporti sono gli stessi per i due e anche per Motta: 54 x 13, 14,15,16,17. La statistica dice che una sola volta il Tour ha visto un cambio di maglia gialla all'ultima tappa, era il '47 di Robic, Ma era il dopoguerra, pieno di incertezze, di confusioni. Parte Gimondi, un po' lentamente. Ha subito messo il rapporto lungo. Per guesta esitazione iniziale, al km. 3 è alla pari con Poulidor. Le segnalazioni sulla sua posizione gli arrivano costanti, ma lui non le sente, non le vuol sentire. Ha il suo passo giusto, si alza di sella al momento giusto. Insomma non sba-

Non c'è racconto, nella sua vittoria. Scusateci, ma la matematica non ha fronzoli. A parte vedete la tabella. Progressione regolarissima



di Gimondi su Poulidor, dopo il terzo chilometro. Circa due secondi al chilometro. Questo vuol dire, ai trentasei all'ora, venti metri spaccati. Ma Gimondi andrà ai 44,514: sono guasi trenta metri al chilometro. Poulidor sovente deve passare sui rapporti bassi, Gimondi tiene quasi sempre il tredici. Gimondi è un grosso spettacolo anche oggi, ma sarebbe il ventiduesimo giorno che lo descriviamo.

Ogni tanto si scopre che Poulidor è insidiato da Boucquet, da Duez e da Anglade. Per il secondo posto? No, per il terzo. Il secondo è di Motta, che al km. 10 era con Poulidor e che poi lo ha staccato. Non c'è proprio altro. Motta arriverà al Parc più sudato di Gimondi. Ecco una caratteristica che li differenzia. Motta suda. Gimondi no. Questo può non voler dire nulla dal punto di vista del rendimento. Ma li differenzia in una maniera semplice, chiara, che può avere riflessi nella loro caratterizzazione oleografica, a uso popolare. Fischi a Poulidor. Poi controreazione, applausi. Ma la gente, fischiando Poulidor, fischia se stessa, il suo errore nell'aver creduto in un certo ciclismo che sta scomparendo. Fischi anche a chi l'ha portata a credere in esso. Ma allora, direte, questo Poulidor era facile da battere? Macchè. Era difficilissimo. Nel mondo, la ragione, la logica, faticano di più per vincere delle loro forze contrarie. Il mondo è un bel posto di matti, si sa. Questo Poulidor era difficilissimo da battere, proprio perché era forte di tutte le convenzioni, i pregiudizi, i sentimentalismi, le pateticità del vecchio ciclismo. Che, in una votazione, vincerebbe ancora, ma adesso con scarto ridotto.

La giornata verrà definita «storica» dalle buone penne. Per noi, è una giornata assoluta, bellissima, totale, indimenticabile, piena, giusta, quasi sacra. Ma fu più storico, per esempio, il giorno della vittoria di Poggiali nella Freccia Vallona, il sesto posto, quale migliore tra i non fiamminghi, di Adorni nella Parigi-Roubaix. Però non possiamo negare che sia questa la pagina da mettere nei libri di lettura. I quali sono fatti per gli allievi, non per i professori. Tutti baciano Gimondi. Gli stringiamo la mano; ha fatto una bellissima cosa, è il più calmo di tutti, adesso. Cerchiamo di essere calmi come lui. È questo l'atteggiamento giusto. C'erano persino le lacrime, in agguato dentro di noi, ma le abbiamo cacciate indietro, con asprezza più che con vergogna. Questo è il giorno della ragione, non del

E mentre ci avvicinavamo a lui per stringergli la mano, uno di quelli che volevano assolutamente baciarlo ci ha schiacciati contro una rete, e adesso la camicia è buona per fare bandiere da naufraghi.

Gian Paolo Ormezzano

Felice Gimondi trionfa al Tour.

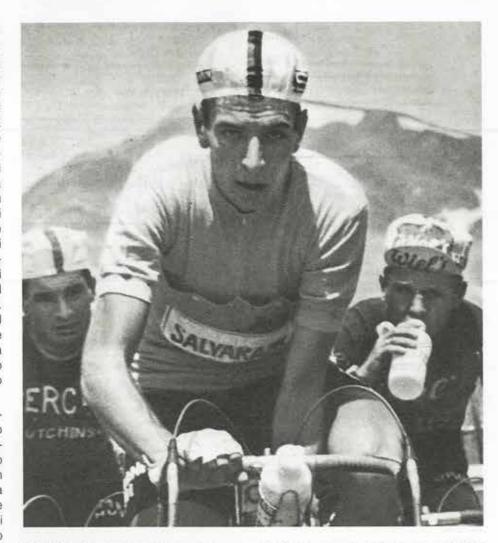
di Carlo Bianchi da "L'ECO DI BERGAMO" del 15 Luglio 1965

Puntualissimo il "rapido 123 della Val Brembana" ha imbucato il tunnel del Velodromo del Parco dei Principi. Lo ha accolto un boato della folla, di una enorme folla che si assiepava sotto le pensiline della più importante stazione ciclistica del mondo. "123", il numero di Gimondi, un numero semplicissimo che dà la sensazione di qualcosa di naturale come è stato il bravo ragazzo di Sedrina. "123" dà l'idea della progressione, della maturazione di questo ventiduenne delle nostre valli che ha colto - senza tema o dubbi di smentite - la più grande vittoria che lo sport bergamasco di tutti i tempi possa vantare. Bergamo, bontà sua, è sulle labbra di tutti i radiocronisti e telecronisti che in Eurovisione presentavano il nostro atleta. là sul sospirato podio che fu solo di Bottecchia, Bartali, Coppi e Nencini, mentre il nostro inno si diffondeva per tutto il mondo. Era plasticamente bello, Felice, in quel momento, quasi che il successo gli avesse plasmato ancor di più un fisico mirabile, era esaltante nel vederlo portato, quasi lanciato da una fionda invisibile nel Gotha del ciclismo internazionale.

GRAN FONDO INTERNAZIONALE

Lo scorso anno, proprio come oggi, ci commovemmo; a dodici mesi di distanza siamo quasi increduli di una simile colossale affermazione di un ragazzo che al primo incontro ha fatto saltare il banco del Tour non solo in senso metaforico, se a lui è andata la maglia gialla e la Mercedes della combattività, e anche per la graduatoria a punti è stato tra i migliori. Al suo giro d'onore Felice agita il suo mazzo di fiori verso la folla con la quale ha già





iniziato il colloquio lo scorso anno, con la quale aveva una promessa che egli ha mantenuto subito. "Felisie Gimondi", come lo chiamano qui, è per i parigini il più francese dei corridori italiani, per i belgi il più fiammingo dei nostri, per noi è semplicemente bergamasco!

Lasciateci dare sfogo a questa gioia, lasciateci esultare per una vittoria che ci è costata... due buchi della cintura tanto abbiamo sofferto in Italia, tanto ne abbiamo patito in quelle tappe che abbiamo seguito qui.

È bergamasco il vincitore del Tour, non solo per nascita, ma per serietà sua e dell'ambiente familiare, è bergamasco perché ciclisticamente l'abbiamo tirato su con la bella maglia della Sedrinese che lui si è divertito a colorare e a scolorire nelle più svariate delle gamme, per giungere in questo tramonto parigino tra i boschi di Vincennes vincendo quella gialla che non è fatta per le mezze patacche.

Un fenomeno scriveranno in molti, una nuova era, un nuovo campionissimo.

Un bravo ragazzo, diciamo noi. Làsciatelo dire, Felice, da uno che ti ha voluto bene, lascia che ti stringa la mano come abbiam sempre fatto, guardandoci negli occhi. Grazie per il regalo enorme che ci hai dato, un nuovo regalo che hai portato qui in mezzo e noi siamo tutti qui: Antonio e Renato Ghisalberti, Giancarlo Bergamaschi (scusami dottore, ma sei un amico!), Franco Riccardi, Gianni Gamba. Sei corso in mezzo a noi. Per tutti sei un fenomeno, per noi resti il Felice, ragazzo tenace e dal cuore grande così, uomo serio nelle tue prestazioni e nelle vita. No, non fare che ti chiamino fenomeno, di a tutti che sei un uomo, soprattutto un uomo.

Mi hai nominato spesso, in tutte le interviste, tra coloro che ti hanno fatto del bene, tra coloro che ti hanno indirizzato in alto, come una sera mi chiese il povero Giorgio: ricordi? Venisti a casa mia e si tracciò un primo programma: dovevi, volevi andare avanti, lontano. Ma più lontano è andato, purtroppo, Giorgio al quale domattina, come sempre,

porteremo i fiori della tua grande vittoria. Perché, Giorgio, non sei qui anche tu con noi; tu che, unico fra tutti, vedevi Felice grande già dai suoi primi colpi di pedale?

GRAN FONDO INTERNAZIONALE

Hai vinto il Tour, Felice. Ora hai falangi di tifosi. Abbiamo sognato tutti questo tuo trionfo: ora non sei più nostro, sei della folla che hai conquistato con il tuo sorriso. Guarda, ti reclama, vai. E noi che abbiamo lavorato anni per questo momento ti lasciamo andare, anche con un po' di tristezza: si, perché ci sembra che ti portino via da noi, in un mondo che noi stessi abbiam voluto che tu raggiungessi.

Controsenso, dunque? Può anche darsi, come può darsi che sia l'emozione a guidarci la penna. Già la corsa! Dobbiamo parlare anche di quella, perché i lettori vogliono sapere come è andata. Per noi era scontata la tua vittoria dopo l'impresa del Revàrd, ma lo diciamo adesso, che la conclusione sembra la più naturale, la più logica. Ma stanotte, nella notte della Bastiglia che offre la Francia e le sue strade, ai clamori degli "scarafaggi" locali, noi non abbiamo chiuso occhio.

Tu invece hai dormito tranquillo, nonostante la banda dei "poulidoristi", che ha schiamazzato sotto le finestre del Royal Aventen. E i tuoi fidi gregari che con l'ultima prova in linea credevano di aver finito le loro fatiche, si sono dovuti alzare alla mezzanotte con Vittorio Adorni che ha voluto esserti vicino per zittirli perché, giustamente, il tuo riposo era prezioso.

Come utile è stata la ricognizione che con Pezzi hai fatto del tracciato e dei venticinque chilometri di sgroppata poco prima del via. Ti seguivamo sul ciglio, come di certo migliaia di nostri lettori; avevamo notizie anche via radio. La tua corsa l'abbiamo annotata su un pacchetto di Muratti's. Il primo annuncio ti dava in vantaggio di 2" al terzo chilometro, e successivamente, dopo 5 mila metri, parlava di 10". Ottimo l'avvio, dunque.

Avevi una marcia in più di Poulidor e se al controllo del 10° chilometro avevi portato il margine a 19", un ulteriore stop lo aumentava a 28"; e dopo 24 chilometri saliva a 43". Parigi era li davanti ai tuoi occhi quando rasentavi il minuto di margine, che portavi all'arrivo in un 1'08". Se Poulidor impegnò lo scorso anno Anquetil allo spasimo, tu hai fatto più del normanno. Hai conservato la maglia, hai vinto la terza tappa di questo tuo primo Tour. Tutti i francesi, in piedi, hanno decretato il trionfo a te, che pure hai distrutto un loro idolo.

La classifica della tappa ha inciso sulla generale finale, ha dilatato i distacchi. Poulidor è a 2'40": un margine che s'è fatto ampio per dire come la classe abbia i suoi innegabili diritti.

Siamo usciti, dopo l'interminabile cerimoniale dal Velodromo e siamo venuti qui al nostro albergo della Madlen per riordinare un poco le idee e forse, ci siamo confusi ancora di più. No, non siamo a Udine dove pure ci sembrava enorme il successo del Giro del Friuli: non siamo a Renaix e a Sallanches, a Roma dove dominasti nel Giro del Lazio, e nemmeno a Madesimo dove la corsa a tappe italiana proiettò Gimondi tra i migliori corridori nazionali. Siamo al Tour, a quella corsa che i grandi del passato raccontavano con circospezione, e Gimondi l'ha fatto suo. Alla garibaldina, vero figlio della Città dei Mille, a ventidue anni, al primo incontro. Forse domani leggendo i giornali di qui avremo la misura della grandiosa impresa che ha fatto sventolare tante bandiere italiane nei 36 chilometri dell'odierna



tappa e sulle tribune inondate di striscioni esaltanti l'impresa del ragazzo di Sedrina.

Siamo fuggiti dal Velodromo con il dottor Bergamaschi e con l'Antonio Ghisalberti, quasi a cercare quiete per riflettere. E mentre passavamo per i campi Elisi e l'Etoile siamo stati convinti che no, non eravamo dei visionari quando avevamo tanta fiducia in questo semplice ragazzo. Ma lui è andato più in là, molto più in là di ogni previsione, lui ha anticipato i tempi. Ed è giusto quello che dicevano e scrivevano i colleghi francesi: "Le patron a

Il Giro l'ha dominato lui dall' inizio alla fine.

Solo c'è un rammarico. Che Felice Gimondi non possa tornare insieme a noi. Qui lo vogliono ovunque; le riunioni di luglio in Italia sono state annullate e solo a Ferragosto - come del resto già annunciammo - Felice sarà in Italia. Il tempo sopirà gli entusiasmi che immaginiamo esplodano dalle nostre parti. Ma la storia del ciclismo mondiale resta. Gimondi, un campione moderno, che ha assunto il compito di continuarla.

Con stile, com'è suo costume.

Carlo Bianchi



GRAN FONDO INTERNAZIONALE

FELICE GIMONDI

2ª EDIZIONE

1960: Primo ruggito nella Bergamo-Celana.

Ecco tutte le vittorie di Gimondi nei suoi splendidi diciotto anni di carriera. Dall'esordio come allievo sulle strade di casa al successo del Tour al primo anno di professionismo, dalla Roubaix al Giro d'Italia vinto tre volte.

E poi il magico trionfo al campionato del mondo di Barcellona davanti a Maertens, Ocana, ma soprattutto Merckx.

Allievo - U.S. SEDRINESE - 4 vittorie

1/5 Bergamo - Celana;

25/5 Seconda prova Giro della Provincia di Como (a Cambiago);

16/6 Classifica finale

Giro della Provincia di Como:

29/6 Treviglio - Oltre il Colle.

1961

Dilettante - U.S. SEDRINESE - 3 vittorie

23/7 Gran Premio Chiesa di Valmalenco:

10/9 Gran Premio S. Cortina (Casorate);

8/10 Coppa Bar Lorenzo (Vialba).

1962

Dilettante - U.S. SEDRINESE - 4 vittorie

20/5 Seconda frazione della Tortona-Boleto;

31/5 Cronoscalata ind. Villa d'Almé-S. Vigilio;

Targa Perani (Casnigo);

Campionato Lombardo Intersociale (Parabiago).

1963

Dilettante - U.S. SEDRINESE - 7 vittorie

25/4 Coppa Martiri della Libertà (Lecco);

Milano-Varzi;

Prima frazione della Tortona-Boleto;

Classifica finale della Tortona-Boleto:

Classifica finale del Giro del Friuli;

Prova di selezione a squadre per i campionati del mondo;

Bruxelles-Alsemberg.

1964

Dilettante - U.S. SEDRINESE - 6 vittorie

14/6 Classifica finale Giro del Lazio:

17/6 Trofeo Caduti Medesi (Meda);

Prima tappa del Tour de l'Avenir (Tolone);

Classifica finale Tour de l'Avenir;

Cronoscalata individuale San Giovanni Bianco - Dossena:

12/8 Classifica finale del Trofeo Bettoni.



Professionista - SALVARANI - 7 vittorie

24/6 C-Tappa del Tour de France: Rouen;

10/7 C-Tappa del Tour de France: crono individuale Mont Revard;

C-Tappa del Tour de France: crono ind. Parigi;

C-Tour de France;

H-Tarascon S. Arienge (F);

H-Ussel (F);

H-Marsiglia (F).

Professionista - SALVARANI - 17 vittorie

B-Parigi - Roubaix;

B-Parigi - Bruxelles;

D-Tappa del Giro di Romandia: crono;

C-Tappa del Giro d'Italia: Belluno;

H-Freccia di Auxerre (F);

H-Memorial Coppi: Tortona:

H-Plumeliau (F);

H-Hal (B):

E-Gran Premio Valvassina: Pasturo;

H-Braine Le Comte (B):

2/10 F-Olgiate - Ghisallo;

12/10 E-Corsa di Coppi: Salsomaggiore;

19/10 E-Coppa Agostoni;

22/10 B-Giro di Lombardia:

29/10 E-Coppa Placci;

11/11 F-Miramont de Guyenne (F);

13/11 H-Rouffignac (F).



A campionati, B classiche, C grandi giri, D altre corse a tappe, E corse in linea, F gare a cronometro, G corse in montagna, H circuiti.

1967

Professionista - SALVARANI - 13 vittorie

23/3 H-Laveno Mombello:

11/6 C-Giro d'Italia;

18/6 F-Gran Premio di Castrocaro;

10/7 C-Tappa del Tour de France: Briançon;

21/7 C-Tappa del Tour de France: Puy de Dome;

H-Villeneuve (F);

14/8 H-Saussignac (F);

21/8 H-Bussiers (F):

10/9 H-Laval (F):

17/9 E-Giro del Lazio;

24/9 F-Gran Premio delle Nazioni;

15/10 F-Gran Premio di Lugano (CH);

1/11 H-Bergamo.

Professionista - SALVARANI - 11 vittorie

18/4 E-Freccia di Enghien (B);

11/5 C-Tappa della Vuelta di Spagna: crono Tolone;

12/5 C-Giro di Spagna;

C-Tappa del Giro d'Italia: crono individuale San Marino:

23/6 F-Gran Premio di Castrocaro;

21/7 H-Belmonte - Piceno;

15/8 A-Campionato italiano:

giro di Romagna;

16/9 H-Suzzara:

22/9 F-Gran Premio delle Nazioni:

13/10 H-Le Havre (F);

1/11 F-Trofeo Baracchi con Anguetil.

1969

Professionista - SALVARANI - 15 vittorie

H-Gran Premio Salvarani:

H-Belmonte Piceno:

D-Giro di Romandia:

C-Giro d'Italia:

C-Tappa del Tour de France: Aubagne:

15/7 F-Gran Premio di Castrocaro;

26/7 H-Bain de Bretagne (F);

H-Commentry (F);

D-Tappa Parigi-Lussemburgo: Reims;

H-Laveno Mombello:

H-Villeneuve St. Lot (F):

7/9 H-Plelan Le Petit (F);

21/9 G-Prova in linea Montjuich;

28/9 E-Giro dell'Appennino;

26/10 H-Romano di Lombardia.

Professionista o cicloamatore che tu sia, non ci sono più scuse: la massima condizione di forma oggi è possibile con un programma d'allenamento fatto su misura per te. CYCLING CENTER infatti mette a tua disposizione la professionalità e le strutture che servono, e da quest'anno risolve anche i tuoi problemi di tempo: con il servizio PROGRAMMAZIONI potrai allenarti a casa tua, senza fare a meno dei programmi e dei controlli più seri e affidabili.

NON PERDERE ALTRO TEMPO: CONOSCIAMOCI!

IN OCCASIONE DELLA "FELICE GIMONDI": UN "TEST DI FORMA" GRATUITO. A CHI VERRA' A TROVARCI AL LAZZARETTO!



TELEFONO: 035/643255 GRAN FONDO INTERNAZIONALE

FELICE GIMONDI

BIANCHI / CAMPAGNOLO - 15 vittorie

10/4 D-Tappa del Giro delle Puglie: Lecce:

crono individuale Forte dei Marmi;

A-Campionato del Mondo: Barcellona;

H-Calenzano;

13/4 D-Giro delle Puglie;

25/8 E-Coppa Bernocchi;

4/6 C-Tappa del Giro d'Italia:

17/6 F-Gran Premio di Castrocaro:

H-San Michele Agliana; 13/8 H-Castiglion del Lago;

> E-Giro del Piemonte; H-Grisy Les Patres (F);

21/10 F-Trofeo Baracchi con Rodriguez.

BIANCHI / CAMPAGNOLO - 10 vittorie

23/9 G-Sarnico - San Fermo:

13/10 B-Giro di Lombardia;

18/3 B-Milano - Sanremo:

15/4 H-Col San Martino;

H-Bardonecchia;

9/10 E-Coppa Agostoni;

14/10 G-Attraverso Losanna.

Supplemento n.11 - Novembre 1987

3/9 H-San Felice sul Panaro;

Da BICISPORT: Speciale "Gimondi & Merckx".

14/10 H-Colbordolo:

Professionista

14/4 H-Gavardo;

12/6 H-Segrate;

21/7 H-Pavullo:

7/7 H-Leffe:

1974

2ª EDIZIONE

1960: Primo ruggito nella Bergamo-Celana.



Professionista - SALVARANI - 8 vittorie

- 15/3 C-Tappa della Tirreno Adriatico: crono individuale San Benedetto;
- 29/3 H-Pontoglio
- D-Prologo del Giro di Romandia: crono;
- C-Tappa del Giro di Svizzera: Finnant;
- 29/6 H-Valdengo:
- 26/7 H-Maggiora;
- 2/8 E-Trofeo Matteotti;
- 17/10 H-Venegono Superiore.

Professionista - SALVARANI - 11 vittorie

- 20/4 E-Liegi Tongrinne (B):
- D-Prologo del Giro di Romandia: crono;
- C-Tappa del Giro d'Italia: San Vincenzo;
- C-Tappa del Giro d'Italia: Falcade;
- F-Gran Premio di Castrocaro;
- H-Laveno Mombello:
- H-Rocca di Roffeno:
- F-Cronostaffetta con Guerra e Motta:
- 11/9 E-Giro del Piemonte:
- 27/9 H-Larciano.

1972

Professionista - SALVARANI - 8 vittorie

- 22/4 H-Tavamelle:
- 19/6 H-Poggio a Caiano;
- 25/6 A-Campionato Italiano: Giro dell'Appennino;
- 19/8 H-Modigliana;
- 25/8 H-Valdengo;
- 17/9 D-Tappa del Giro di Catalogna: crono individuale Badalona;
- 17/9 D-Giro di Catalogna;
- 15/10 F-Gran Premio di Lugano.

A campionati, B classiche, C grandi girl, D altre corse a tappe. E corse in linea. F gare a cronometro, G corse in montagna, H circuiti.

1975

Professionista

BIANCHI / CAMPAGNOLO - 6 vittorie

- 7/7 C-Tappa del Tour de France: Pau;
- 27/7 H-San Damiano d'Asti;
- 3/8 H-Moorslede (B):
- 13/8 H-Carpineti;
- 17/8 F-Cronostaffetta: Tortoreto
- con Rodriguez e Santambrogio;
- 8/9 H-Roccastrada.

1976

Professionista BIANCHI / CAMPAGNOLO - 8 vittorie

- 21/3 H-Varignana;
- 11/6 C-Tappa del Giro d'Italia: Bergamo;
- 12/6 C-Giro d'Italia:
- 29/6 H-Cadorago;
- 27/7 H-Auzances (F);
- 18/8 H-Pellio;
- 16/10 H-Larciano.

21/9 B-Parigi - Bruxelles;

1977

Professionista BIANCHI / CAMPAGNOLO - 4 vittorie

- H-Faenza
- 28/7 H-Pistoia:
- 11/8 H-Acicatena;
- 11/9 H-Martorano

1978

Professionista BIANCHI / FAEMA - 2 vittorie

- 9/7 H-Mendrisio;
- 3/8 H-Cenaia.





PER IL 5° ANNO CONSECUTIVO

UFFICIALE



LA SOLA FREQUENZA NAZIONALE







Manifestazione promozionale non competitiva riservata ai giovanissimi bikers dagli 8 ai 14 anni. È obbligatorio l'uso del casco integrale.

SABATO 11 OTTOBRE 1997

Ritrovo, partenza ed arrivo: Presso il Complesso Residenziale "Le Stanze" in Trescore Balneario (BG). Orario di partenza: ore 15,00.

Lunghezza percorso: 3.800 km (sterrati e pianeggianti) Premi: per tutti i partecipanti.

Quota di partecipazione: L.10.000 (*) Iscrizioni: presso "SPEEDY SPORT" 24020 RANICA (BG) - Via Marconi, 121 Telefono e Fax 035/340108

L'ECO DI BERGAMO





(*) La quota delle iscrizioni alla 5º Speedy iunior verra interamente devoluta al progetto dell'ASSOCIAZIONE PAOLO BELLI - Lotta alla leucemia.

5°5	peed	1	junior
	A CONTRACT OF THE		A selection of

SABATO 11 OTTOBRE 1997 - ORE 15.00

BINO	
CITTÀ	

Con la presente chiede che il bambino possa essere iscritto alla 5º Speedy junior in programma a Trescore Balneario presso il Complesso Residenziale "Le Stanze", sabato 11 ottobre 1997 alle ore15,00, e solleva gli organizzatori da ogni tipo di responsabilità per ogni eventuale danno dovesse derivare alla persona del minore, come pure per ogni danno eventuale che il bambino dovesse causare a terzi e/a cose. Ogni cambiamento deciso dagli organizzatori per motivi ritenuti da loro importanti per il migliore e sicuro svolgimento della gara, viene ritenuto ed accettato valido dal sottoscritto.

noberasco



C.O.N.I. • F.C.I. • REGIONE LOMBARDIA • PROVINCIA DI BERGAMO • COMUNE DI TRESCORE • COMUNITÀ MONTANA VAL CAVALLINA G.S. SPEEDY SPORT SPEEDYLONGA • PRO LOCO DI TRESCORE • TESTA COSTRUZIONI • GRUPPO ALPINI DI TRESCORE PATROCINIO DELLA RIVISTA SPECIALIZZATA CICLO TURISMO



SPEEDY SPORT

GARA OPEN INTERNAZIONALE IN MOUNTAIN BIKE



SABATO 11 OTTOBRE 1997

Verifica tessere e distribuzione numeri gara dalle ore 10 alle ore 20. A Trescore Balneario (BG) presso il Complesso Residenziale "Le Stanze".

5° SPEEDYJUNIOR manifestazione promozionale non competitiva in Mountain bike per ragazzi dagli 8 ai 14 anni. Iscrizione £.10.000, quota interamente devoluta al progetto Associazione PAOLO BELLI, Lotta alla leucemia. Partenza h.15.00 da Trescore Balneario presso il Complesso Residenziale "Le Stanze".





DOMENICA 12 OTTOBRE 1997

Ore 9.00 partenza della 9ª Speedylonga, percorso di 53 km con partenza e amivo a Trescore Balneario (BG) presso il Complesso Residenziale "Le Stanze". Le classifiche ufficiali verranno interamente pubblicate dalla rivista Ciclo Turismo edizione novembre 1997.

ISCRIZION

 35.000 da inviarsi tramite vaglia postale accompagnato dal coupon al Comitato Organizzatore.

COMITATO ORGANIZZATORE

G.S. SPEEDY SPORT SPEEDYLONGA 24020 RANICA (BG) - ITALIA Via Marconi, 121 - Tel. e fax 035/340108 Sito internet: www.interferenza.com/speedy E.Maii: speedy@spm.it

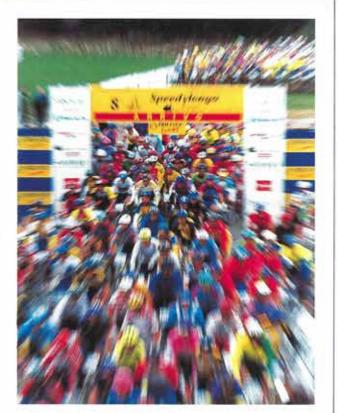
CHIUSURA ISCRIZIONI

Sabato 20 settembre 1997.

AZIENDE SOSTENITRICI

BANCA PROVINCIALE LOMBARDA SAN PAOLO TORINO

- BIANCHI Reparto corse Treviglio (BG)
 CICLO TURISMO
- Compagnia editoriale Roma
- CICLI NORIS Ranica (BG)
- TERME DI TRESCORE (BG)
 TRIUMPH INTERNATIONAL
 Trescore Balneario (BG)



Speedylonga

GARA OPEN INTERNAZIONALE IN MOUNTAIN BIKE 12 OTTOBRE 1997

COGNOME - SURNAME	шш	i	NOME - NAME	SESSO - SEX M F
NAZIONALITA' - NATIONAL	лтү	CLUB		CODICE SOCIETA
INDIRIZZO - ADRESS CAP - ZIP CODE	CITTA' - COUNTRY		PROVINCIA - COUNTRY	NAZIONE - COUNTRY TELEFONO - TELEPHONE
DATA DI NASCITA - BIRTH	DATE			TESSERAMENTO - MEMBER OF
GIORNO MESE DAY MONTH	ANNO YEAR PROFESS	NONE - PROFESSION		N' TESSERA - N' MEMBERSHIP

G.S. SPEEDY SPORT SPEEDYLONGA

24020 RANICA (BG) - ITALIA - VIA MARCONI, 121 - TEL. E FAX 035/340108 SITO INTERNET: www.interferenza.com/speedy - E.Mail: speedy@spm.it

FIRMA - SIGNATURE

Compila, ritagira e spedisci questo coupon a: 3.S. SPEEDY SPORT SPEEDYLONGA - 24020 RANICA (BG) - VIA MARCON L COUPON PUÓ ESSERE FOTOCOPIATO



Modalità d'ordine - barrare con una X le caselle corrispondenti al pagamento scelto. I prezzi sono tutti compresi di IVA (19%).

FORMA DI PAGAMENTO SCELTA J PAGO IN FORMA RATEALE

CP41 FORZA GYM KG. 50 N° 6 RATE MENSILI DI £. 435.000 CAD. CP40 FORZA GYM KG. 75 N° 6 RATE MENSILI DI £. 453.200 CAD. (plù £, 20.000 di spese di finanziamento).

J PAGHERO IN CONTRASSEGNO ALLA CONSEGNA CON ACCONTO DEL 20% TRAI ☐ Assegno Bancario

☐ Vaglia postale ☐ C.C.P. N° 360248 CP41 FORZA GYM KG. 50 £. 2.350.000 CP40 FORZA GYM KG. 75 £. 2.500.000

PAGO ANTICIPATAMENTE E ALLEGO ☐ Vaglia postale ☐ C.C.P. N° 360248

PAGO ORA CON LA MIA CARTA DI CREDITO

U Eurocard Credit Card: Scadenza

	Nome:
MITE:	Via:
	Località:
1	Prov.: Cap.:
+	Data di nascita:
1	

Oppure vendita diretta presso i negozi autorizzati FASSI SPORT® PER INFORMAZIONI TELEFONARE ALLO 035-4821808

questa 2ª edizione della "Gran Fondo Internazionale Felice Gimondi"
SPONSOR UFFICIALE
CREDITO BERGAMASCO • GRUPPO CREDIT LYONNAIS
POWER DATEOCRAPS

Un sincero ringraziamento a tutti coloro che,

con simpatia, entusiasmo ed amicizia, offrono il proprio contributo

e la collaborazione per rendere possibile

REGIONE LOMBARDIA - PROVINCIA DI BERGAMO - COMUNE DI BERGAMO - APT BERGAMO L'ECO DI BERGAMO - LA GAZZETTA DELLO SPORT - CICLOTURISMO

BIANCHI - BRACCO FRILIVER ENERGY - BRIKO - BT.S - CICLI NORIS - FASSI SPORT - FIAT - FIR LONGONI SPORT - MAGLIFICIO SANTINI - MASSINVEST - MILANO ASSICURAZIONI - MIZAR - MOZZARELLA DI SERIATE NOBERASCO - SCULTORE ANTONINO RANDO - SHIMANO - SITIP - VITTORIA

Un sentito ringraziamento a tutti i nostri collaboratori, la Prefettura, le forze dell'ordine Polizia Stradale e Carabinieri, Vigili Urbani di Bergamo e Provincia, Radio Delta - Bergamo, la Croce Bianca di Bergamo, in modo particolare i Rangers d'Italia e il Corpo Antincendio della Protezione Civile, tutte le Sezioni A.N.A. Gruppi Alpini, le Pro Loco e le Amministrazioni dei Comuni di transito della gara.

> LORGANIZZAZIONE G.S. SPEEDY SPORT SPEEDYLONGA

